

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-07-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	21/07/2021	6	Senigallia, il Covid Hotel raccontato in un libro <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	21/07/2021	7	Intervista a Francesco Paolo Fogliuolo - Figliuolo: pericolo varianti Pronti a più vaccinazioni = Figliuolo: Varianti un rischio concreto Vaccini, presto inversione di tendenza <i>Eugenio Fatigante</i>	5
AVVENIRE	21/07/2021	8	Vivere la disabilità oltre la pandemia = I disabili oltre la barriera Covid <i>Lucia Capuzzi</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	21/07/2021	29	Energia e clima, il confronto (difficile) tra i Grandi <i>Andrea Ducci</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	21/07/2021	33	Sussurri&Grida - Ferragamo a 524 milioni. Luglio? Livelli pre-Covid <i>F Pap</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	21/07/2021	10	Lettere - Protezione civile: prevenire i disastri <i>Posta Dai Lettori</i>	11
GIORNALE	21/07/2021	5	Per gli sfollati dell'alluvione anche l'incubo del contagio <i>Daniel Mosseri</i>	12
GIORNALE	21/07/2021	5	Certificato o lockdown? L'aut aut ai francesi Il vaccino è un dovere <i>Francesco De Remigis</i>	13
ITALIA OGGI	21/07/2021	15	Crimea punta sul turismo sanitario con la riabilitazione post Covid-19 <i>Maicol Mercuriali</i>	14
MESSAGGERO	21/07/2021	26	I supereroi spiegano il Covid ai bambini <i>G. Val.</i>	15
NOTIZIA GIORNALE	21/07/2021	4	Notti magiche col covid a Roma contagi quintuplicati dopo la parata azzurra = Sbornia azzurra con il covid volano i contagi a Roma dopo la parata della nazionale <i>Maria Elena Cosenza</i>	16
REPUBBLICA	21/07/2021	17	La missione del G20 "Su energia e clima avremo impegni vincolanti" <i>Luca Fraioli</i>	18
REPUBBLICA	21/07/2021	18	Maxi incendio in Oregon <i>Redazione</i>	19
REPUBBLICA	21/07/2021	29	Lettere - Le norme anti-Covid violate ogni giorno <i>Posta Dai Lettori</i>	20
TEMPO	21/07/2021	11	Covid, scale e ascensori: Atac bocciata = Controlli anti Covid Scale e ascensori Atac di nuovo bocciata <i>Fernando Magliaro</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/07/2021	1	Anbi: "Il mare Adriatico ? ormai un catino, siccit? strutturale" <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/07/2021	1	I cambiamenti climatici in Italia hanno modificato la biodiversit? <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/07/2021	1	L'Etna risveglia l'Isola con una nuova eruzione <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/07/2021	1	Oregon, il caso degli incendi che generano tornado di fuoco <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/07/2021	1	Cnsas Veneto e FVG insieme per un'esercitazione notturna in forra <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/07/2021	1	Maltempo Belgio e Lussemburgo, torna a casa il contingente italiano <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/07/2021	1	L'allarme di lea: "Emissioni CO2 verso massimo storico nel 2023" <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/07/2021	1	Campo di Giove(AQ), tre giorni di formazione per le unit? cinofile Cnsas <i>Redazione</i>	31
adnkronos.com	21/07/2021	1	Alluvione Germania, governo stanzierà 400 milioni di euro <i>Lalli</i>	32
adnkronos.com	20/07/2021	1	Etna, Curcio (Protezione Civile): "Su danni cenere vulcanica coinvolgere altri soggetti" <i>Redazione</i>	33
ansa.it	20/07/2021	1	Terremoto: nuovo avviso contributi per danni indiretti - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	20/07/2021	1	Maltempo: Belgio in lutto, bandiere Eurocamera a mezz'asta - Primopiano <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	21/07/2021	1	Covid: Corea Sud, ieri 1.784 casi, è nuovo record - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	20/07/2021	1	Von der Leyen, da Pnrr Stati finora 200 miliardi al clima - Istituzioni e UE <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	20/07/2021	1	Maltempo: Belgio, numero dispersi sale a 116 - Europa - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-07-2021

ansa.it	20/07/2021	1	Maltempo, minuto di silenzio al Consiglio UE - Europa <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	20/07/2021	1	Incendi: nuova allerta pericolo Protezione civile - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	20/07/2021	1	Alluvione in Germania, la conta dei danni ad Ahrweiler - Mondo <i>Redazione</i>	41
ansa.it	20/07/2021	1	Grande barriera corallina recupera, resta minaccia clima - Natura <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	20/07/2021	1	Clima: Von der Leyen, da fondo Ue aiuti diretti a famiglie - Europa <i>Redazione Ansa</i>	43
askanews.it	20/07/2021	1	Covid, oltre 38mila vaccinati in Piemonte <i>Redazione</i>	44
askanews.it	20/07/2021	1	Covid, 122 nuovi positivi in Piemonte <i>Redazione</i>	45
askanews.it	20/07/2021	1	Coronavirus, Giani: rischio assembranti? Sì green pass <i>Redazione</i>	46
askanews.it	20/07/2021	1	Sono 3.558 i nuovi positivi al coronavirus in 24 ore. Dieci i morti <i>Redazione</i>	47
askanews.it	20/07/2021	1	"A Roma 557 nuovi positivi al coronavirus" in 24 ore <i>Redazione</i>	48
askanews.it	20/07/2021	1	Boom di nuovi positivi al coronavirus a Roma, effetto Europei <i>Redazione</i>	49
repubblica.it	20/07/2021	1	L' Oregon in fiamme: così l'emergenza caldo sta cambiando il clima Usa - la Repubblica <i>Redazione</i>	50
repubblica.it	20/07/2021	1	Ecco perché l'invasione dei cinghiali è una minaccia per il clima - la Repubblica <i>Redazione</i>	51
repubblica.it	21/07/2021	1	Clima: emergenza piogge in Cina, 10mila evacuati e 12 morti - la Repubblica <i>Redazione</i>	52
repubblica.it	21/07/2021	1	Emergenza clima, sovrapesca. E il pesce nutre di meno - la Repubblica <i>Redazione</i>	53
repubblica.it	20/07/2021	1	L'incendio più grande degli Usa divora l'Oregon - la Repubblica <i>Redazione</i>	54
repubblica.it	20/07/2021	1	Binario morto: perché le ferrovie non salvano il clima. Anzi - la Repubblica <i>Redazione</i>	55
repubblica.it	20/07/2021	1	La missione del G20: "Su energia e clima avremo impegni vincolanti" - la Repubblica <i>Redazione</i>	56
repubblica.it	20/07/2021	1	Clima, l'appello di Kerry: "Sciogliamo il reciproco patto suicida, con Pechino serve un nuovo Piano Marshall" - la Repubblica <i>Redazione</i>	57
corriere.it	20/07/2021	1	Etna, nuovi fortissimi boati: la Protezione Civile nazionale a Catania per l'emergenza cenere <i>Salvo Fallica</i>	58
ilgiornale.it	20/07/2021	1	Terremoto in Premier League: chi è il calciatore arrestato per pedofilia <i>Redazione</i>	59
ilgiornale.it	20/07/2021	1	Coronavirus, il governo valuta estensione dello stato di emergenza fino al 31 dicembre <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	20/07/2021	1	Incendi di bosaglia vicino alle abitazioni domato dopo molte ore <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	20/07/2021	1	Roma, rogo in via di Dragoncello: l'intervento di vigili del fuoco e volontari Protezione Civile <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	21/07/2021	1	Fermare i Giochi per Covid ora non è più un tabù <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	21/07/2021	1	Covid, i positivi salgono a 63: primo viterbese ricoverato a Roma <i>Redazione</i>	64
lapresse.it	20/07/2021	1	Maltempo, lutto nazionale in Belgio: il re e la regina osservano il minuto di silenzio <i>Redazione</i>	65
lapresse.it	20/07/2021	1	La Commissione Europea ricorda le vittime del maltempo in Europa: bandiere a mezz'asta <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	20/07/2021	1	Coronavirus in Italia, il bollettino del 20 luglio: 3.558 nuovi casi, 10 decessi. Tasso di positività all'1,6% <i>Redazione</i>	67

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-07-2021

lastampa.it	20/07/2021	1	coronavirus e greenpass, stretta sugli aeroporti del Piemonte <i>Redazione</i>	68
lastampa.it	20/07/2021	1	Sabbia bollente e clima troppo caldo, a Tokyo non solo il virus crea problemi e proteste <i>Redazione</i>	69
ilfattoquotidiano.it	20/07/2021	1	Alluvioni, facile dare tutta la colpa al clima ma Ã piÃ complicato di cosÃ <i>Redazione</i>	70
ilfattoquotidiano.it	20/07/2021	1	PerchÃ il viaggio di Bezos nello spazio lancia un messaggio devastante nella lotta per il clima <i>Redazione</i>	72
panorama.it	20/07/2021	1	Alluvione in Austria, una coppia viene trascinata dalla furia dell'acqua video <i>Redazione</i>	74
agenparl.eu	21/07/2021	1	Il braccialetto che traccia il Covid (e non solo): ecco Telemachus, la telemedicina Made in Sud <i>Redazione</i>	75
agenparl.eu	20/07/2021	1	Comunicato stampa CLIMA, COLDIRETTI CUNEO: VIA ALLA PETIZIONE CONTRO PANNELLI MANGIA SUOLO <i>Redazione</i>	78
agenparl.eu	20/07/2021	1	Ricostruzione post terremoto, Musumeci: presto un vertice a Roma con la Protezione civile <i>Redazione</i>	79
agenparl.eu	20/07/2021	1	Coldiretti Piemonte Clima: al via petizione contro pannelli mangia suolo <i>Redazione</i>	80
agenparl.eu	20/07/2021	1	Pericolo incendio alto nel cagliaritano mercoledì 21 luglio - Comunicato stampa <i>Redazione</i>	81
agenparl.eu	20/07/2021	1	Etna, vertice alla Regione con la Protezione civile nazionale sulla caduta di cenere <i>Redazione</i>	82
avvenire.it	20/07/2021	1	Uomini e clima impazziti: sappiamo tutto da decenni <i>Redazione</i>	83
avvenire.it	20/07/2021	1	Il clima sconvolto ci riguarda e i rischi in casa nostra spingono ad agire <i>Redazione</i>	84
avvenire.it	21/07/2021	1	Figliuolo: varianti rischio concreto. Vaccini, verso inversione di tendenza <i>Redazione</i>	85
DISCUSSIONE	21/07/2021	3	Una legge sul clima. CO2 Accelerare sulla riduzione = Una legge sul clima. CO2 Accelerare sulla riduzione <i>Paolo Fruncillo</i>	87
fortuneita.com	21/07/2021	1	Olimpiadi: altri otto casi di coronavirus a Tokyo 2020, incluso un atleta <i>Redazione</i>	88

Senigallia, il Covid Hotel raccontato in un libro

[Redazione]

Un libro per raccontare l'esperienza del Covid Hotel di Senigallia, la prima struttura del genere nata nelle Marche, nel 2020, e gestita dalla Caritas e dall'Amministrazione Solidale Moundodé "Paolo Simone", che opera dal 2017 nella cittadina adriatica per aiutare - gratuitamente - chi ha bisogno di prestazioni sanitarie. Un albergo con 45 camere sul lungomare Da Vinci, in località Marzocca, che ha ospitato per la quarantena soggetti positivi al coronavirus nella prima e nella seconda ondata della pandemia provenienti da tutta la regione. E sono loro i veri protagonisti del libro, pubblicato da Emi, che si intitola Una storia di accoglienza e prossimità perché hanno ricordato i giorni di paura e di speranza vissuti nell'isolamento in una camera dell'hotel Atlantic. Il volume, curato da Gabriele Pagliariccio e Giovanni Bompreszi, è stato presentato ieri sera nel prato sotto gli ulivi di Casa San Benedetto, a Senigallia. All'incontro sono intervenuti il vescovo emerito signor Franco Manenti, il responsabile dell'Amministrazione Caritas di Roma, Salvatore Ceraci, il direttore di "Avvenire", Marco Tarquinio, autore della prefazione. Ha coordinato il dibattito Laura Mandolini. Anche due biscotti per addolcire la giornata si legge nella copertina del libro. Lo abbiamo voluto sottolineare ha detto Pagliariccio, uno dei medici volontari della struttura - perché non siamo stati dei portinai, non ci siamo impegnati per prendere i soldi della Regione ma per accogliere davvero e stare vicini, con spirito cristiano a chi ha vissuto per 14 giorni quella dura realtà.

RIPUBBLICAZIONE RISERVATA -tit_org-

Intervista a Francesco Paolo Fogliuolo - Figliuolo: pericolo varianti Pronti a più vaccinazioni = Figliuolo: Varianti un rischio concreto Vaccini, presto inversione di tendenza

[Eugenio Fatigante]

Il commissario: immunizzazione completa migliore difesa, impegno a sequenziare Figliuolo: pericolo varianti Pronti a più vaccinazioni EUGENIO FATIGANTE Tra un vertice (ieri con Draghi) e l'altro, il generale Francesco Paolo Figliuolo ad "Avvenire" dice che il calo delle prime dosi è fisiologico, ma torneremo a rafforzarle. L'obiettivo immunità di comunità sarà raggiunto per settembre. Con l'Istituto di sanità stiamo potenziando il sequenziamento delle varianti genetiche, anche per verificare l'efficacia delle misure, Pr mop anoapagna7 Franceseo Pao lo fJeliLiolo Figliuolo: Varianti un rischio concret< Vaccini, presto inversione di tendenza) EUGENIO_FATLG_ ANTE_ Roma Sono passati 4 mesi e mezzo dalla nomina (inaspettata) a commissariu per l'emergenza Covid. Eppure è sempre difficile riuscire a paiare con relativa calma con il generale Francesco Paolo Figliuolo. Spesso in giro per l'Italia, anche quando sta a Roma è alle prese magari, come eri, con un vertice con il premier Mario Draghi. Voluto, informa la Presidenza del Consiglio, per fare U punto sulla campagna vaccinale e per prepararsi all'impatto di un'eventuale impennata del numero delle vaccinazioni come conseguenza delle prossime misure sul Green pass. Strumento sui quale l'alto ufficiale non vuole entrare nel merito, precisa, come per ogni scelta che sia di natura soprattutto politica. All'uscita da Palazzo Chigi, trova il tempo per rispondere alle nostre domande. Generale, sinceramente 4 mesi e mezzo fa pensava che saremmo stati meglio o peggio, a questo punto, nella lotta alla pandemia? All'atto della mia nomina da parte del presidente Draghi, a marzo 2021, si facevano in media circa 116mila somministrazioni al giorno. Oggi siamo sopra la media delle 200mila, un ritmo che manteniamo da diverse settimane e che ci ha portati a superare quota 62 milioni, con oltre il 51% delta, popolazione vaccinata e un calo drastico dei ricoveri e dei decessi legati al Covid-19. Sono numeri che non era facile immaginare 4 mesi e mezzo fa, ma che sono diventati realtà. La flessibilità del piano elaborato allora ha dimostrato la sua validità, nonostante i vari fattori che potevano rallentare la campagna, come le forti limitazioni nell'uso di alcuni vaccini. È stato impresso un importante cambio di passo, mirando a proteggere prima di tutti gli anziani, i vulnerabili e le categorie più esposte dagli effetti nefasti di una pandemia che - non dimentichiamolo ha causato oltre 127mila vittime in Italia e favorendo la ripresa dell'economia e della vita sociale, senza però abbassare la guardia nei confronti del virus. Le percentuali di non vaccinati, particolare fra i 40 e i 60 anni, sono ancora parecchio elevate. Come mai? La fascia di età 50-59 anni è stata coperta al 74% circa da almeno una somministrazione, il che - a questo punto della campagna - rappresenta comunque un risultato molto buono. Ora bisogna continuare per intercettare ancora di più i cittadini appartenenti a questa categoria. Vaccinare coloro i quali sono più a rischio come anziani e fragili lo considero un imperativo etico ed è un impegno che stiamo continuando a portare avanti, con i supporti diversi e Regioni anche di team sanitari mobili della Difesa che il ministro Lorenzo Guerini ha messo a disposizione della campagna vaccinale. Sono oltre 50 team composti da giovani medici e infermieri militari con una motivazione speciale, che raggiungono le persone di una certa età che abitano in zone remote, magari con difficoltà motorie o scarsamente avvezzi ai sistemi di prenotazione informatici, e che bisogna assolutamente proteggere. Con la sospensione delle forniture di AstraZeneca e Johnson & Johnson, è mutato qualcosa nel quadro degli approvvigionamenti? Va precisato che le agenzie di controllo del farmaco Ema (l'Agenzia europea per i medicinali) e l'agenzia italiana Aifa non hanno sospeso i vaccini AstraZeneca e J&J. Circa il loro uso è stata adottata una scelta prudentiale, una particolare attenzione voluta da alcune nazioni tra le quali l'Italia, in funzione del "rischio-beneficio" legato al netto miglioramento della curva epidemiologica, Pensa ancora che la cosiddetta immunità di gregge sia raggiungibile entro settembre? L'obiettivo del piano da me predisposto a marzo 2021 è quello di vaccinare l'80% della popolazione vaccinabile, cioè tutti coloro che hanno più di 12 anni, entro la fine di settembre.

Tale traguardo sarà sicuramente raggiunto nei tempi prefissati, anche se ad agosto, nella settimana centrale del mese, si potrà notare un calo fisiologico delle vaccinazioni. Si tratterà comunque di un fenomeno preventivato, che non inficerà il raggiungimento della copertura vaccinale della popolazione entro la fine di settembre. Quanto la preoccupa il pericolo rappresentato dalle varianti? È un rischio concreto, specie per l'elevata contagiosità che ha mostrato la variante Delta. L'antidoto più efficace, come indicato dalla comunità scientifica, consiste nella vaccinazione completa, cioè con entrambe le dosi. Completare il ciclo vaccinale per tutte le classi, anche dei più giovani, rende la vita difficile al virus e alle sue mutazioni, impedendo conseguenze gravi e rendendolo un fenomeno sicuramente più gestibile. Ha detto che ci stiamo attrezzando per una terza dose, se la comunità scientifica lo riterrà opportuno. In che modo? L'Unione Europea ha già predisposto l'acquisto di ulteriori vaccini qualora le autorità sanitarie stabiliranno l'eventualità di nuovi richiami, e l'Italia in tale ambito ha già aderito ai contratti. Ora è importante monitorare l'andamento del virus, e per questo, in stretto coordinamento con l'Istituto Superiore di Sanità, ho emanato proprio questi giorni una ordinanza, con cui si dispone l'adozione di opportuni provvedimenti volti a potenziare il sequenziamento delle varianti genetiche del virus, allocando le relative risorse. Questo anche nell'ottica di verificare l'efficacia delle misure attualmente in essere nell'ambito della campagna vaccinale nazionale. C'è un rallentamento in atto sulle prime dosi: erano 272mila il 21 maggio, sono state 54mila il 1° luglio. Come si spiega questo fenomeno? In questo momento prevalgono le seconde dosi, aumenta così il numero di persone che ottengono il massimo grado di protezione dal virus e dalle sue varianti, rispetto a chi riceve la prima somministrazione. È un fatto fisiologico, legato alle tempistiche dei richiami. Ma il ritmo della campagna è regolare, anche superiore alle 500mila somministrazioni al giorno prefissate per chiudere le vaccinazioni al 30 settembre. Nei prossimi giorni vedrà che si assisterà ad un'inversione di tendenza e cominceranno nuovamente ad aumentare le prime dosi. Ha indicato l'esigenza di passare a una gestione ordinaria della campagna vaccinale, puntando sui medici di base e abbandonando gradualmente il sistema degli hub. Quali saranno le tempistiche? Occorre senz'altro iniziare a pensare ad un sistema di somministrazione che veda la vaccinazione come un qualcosa di strutturale, più capillare e più vicino alla gente. Il sistema per un eventuale futuro richiamo dovrà essere ricondotto il più possibile nell'alveo del Sistema sanitario nazionale, contando sulla partecipazione di tutte le professioni sanitarie che hanno già manifestato la loro adesione alla campagna vaccinale: i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i farmacisti. Come ci si sta attrezzando, con quali dotazioni, per la ripresa delle scuole in presenza? Esiste un piano specifico? Le scuole e gli istituti di formazione, come più volte asserito anche dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, sono una priorità per il Paese. A livello nazionale circa l'85% del personale scolastico ha ricevuto almeno una dose di vaccino e questo è un ottimo risultato. Va però detto che esistono delle disomogeneità, visto che diverse Regioni rimangono ben al di sotto dell'80%. Per questo motivo ho chiesto alle Regioni e Province Autonome di raggiungere in modo attivo il personale scolastico che non ha ancora aderito alla campagna vaccinale, coinvolgendo anche i medici competenti per sensibilizzare la comunità scolastica in maniera ancor più capillare. Le somministrazioni andranno incentivate anche attraverso corsie preferenziali presso gli hub vaccinali, venendo incontro il più possibile al personale scolastico. Le viene riconosciuta una grande esperienza. Che cosa le sta insegnando di più e di nuovo questo incarico? Ho maturato una convinzione, in questi mesi in cui ho visitato i centri vaccinali delle Regioni italiane: questo grande sforzo epocale è stato possibile solo grazie allo spirito di squadra, cioè alla collaborazione positiva e all'impegno coerente con gli obiettivi da parte di tutti gli attori in gioco. La campagna vaccinale sta andando bene perché si sono create forme di sinergia tra le istituzioni, il territorio, enti pubblici e privati, la Difesa, la Protezione Civile, la Croce Rossa e il mondo generoso delle associazioni. Queste sinergie possono e devono diventare sistema. Il calo delle prime dosi? È fisiologico, per le tempistiche dei richiami, ma torneremo presto a rafforzarle. L'obiettivo immunità di gregge sarà sicuramente raggiunto entro la fine di settembre. L'antidoto più efficace contro le varianti resta però il vaccino completo. Il piano si è dimostrato valido per la sua flessibilità. I ritardi? La fascia 50-59 anni è già coperta al 74% da almeno una dose, dato molto buono. Il futuro: Ora bisogna continuare per intercettare ancora di più i non vaccinati

Completare il ciclo per tutti rende sicuramente più gestibili le mutazioni Nel personale scolastico ancora troppe disomogeneità, ho chiesto alle Regioni di attivarsi per corsie preferenziali I/INTERVISTA Un vertice ieri fra il commissario e Draghi sul possibile aumento delle vaccinazioni. Con l'Istituto di Sanità stiamo potenziando le sequenze genetiche per verificare l'efficacia delle misure adottate -tit_org- Intervista a Francesco Paolo Fogliuolo - Figliuolo: pericolo varianti Pronti a più vaccinazioni Figliuolo: Varianti un rischio concreto Vaccini, presto inversione di tendenza

Vivere la disabilità oltre la pandemia = I disabili oltre la barriera Covid

[Lucia Capuzzi]

INCHIESTA Ecco le storie di chi non si è mai arreso. Vivere la disabilità oltre la pandemia. È necessario ascoltare i disabili per le decisioni che li riguardano. Anzi, è necessario un vero e proprio magistero della disabilità. Lo ha rilevato, il mese scorso, una nota della Pontificia Accademia per la Vita, "Imparare", davvero. Perché la disabilità è una scuola estremamente severa. E per chi ci convive, la pandemia è stata una lezione in più, un'altra barriera da superare. Ecco le storie di alcuni di loro. Storie di resilienza che arrivano da tutto il mondo. Alfieri, Capuzzi, Vecchia e Zappala nel primopiano a pagina 8. I disabili oltre la barriera Covid. Come mi sento? Due volte isolata: dal virus e dalla sordità. Ma Stephanie, messicana; non si è mai arresa. Come lei, Jessi, M., Enoch, con i loro assistenti: il coraggio di chi la pandemia ha vissuta al cubo. LUCIA CAPUZZI Due volte isolata. Ó Così mi sento da quando è cominciata la pandemia. Tagliata fuori da una duplice barriera sempre invisibile: il virus e la mia sordità. Alla distanza fisica, necessaria per evitare il contagio, s'è sommato il vuoto di comunicazione. Come fare - e questo è solo l'esempio più emblematico - a leggere le labbra, quando le bocche sono tutte coperte dalle mascherine?. Stephanie Brenda Yáñez Galván non è abituata a lamentarsi. Ne ad arrendersi. È stata la prima ragazza non udente a laurearsi in Psicologia in Messico. Dopo gli studi all'Università Marista della capitale, insegna all'ateneo LaSalle, è interprete ufficiale della lingua dei segni e operatrice nei pronto soccorso per fare da tramite tra i medici e chi non sente. Nel poco tempo libero, è attivista della Deaf Catholic youth initiative for the Americas (Dcyia) e agente pastorale. Nel 2018, grazie a questa organizzazione, ho potuto incontrare papa Francesco. È stata un'emozione fortissima, racconta. Essere una persona sorda non significa essere diversi, differente è solo il modo di comunicare. Quando ero bambina sentivo dentro di me un groviglio di sentimenti che non ero in grado di esprimere. Ho dovuto scoprire piano piano come fare. Per questo ho deciso di diventare una psicologa, per aiutare le altre persone, non udenti come me, a tirar fuori ciò che hanno dentro. Riuscirci ha significato realizzare un sogno. Se ce l'ho fatta è grazie a quanti hanno creduto in me, soprattutto la preside, Chelo Mañero, che mi ha sostenuto. Allora, frequentare l'Università voleva dire rompere un tabù per una persona sorda. Ora per fortuna non è più così. Eppure il Covid mi ha fatto capire quanto ancora ci sia da fare per l'integrazione. Ma l'accento ha finito per cadere sulla resilienza di chi combatte tutti i giorni contro le difficoltà. Ho fatto capire quanto ci sia ancora da fare per raggiungere una vera integrazione. Con la crisi, di colpo, i riferimenti di Stephanie sono crollati. La gran parte delle comunicazioni ufficiali sulla situazione sanitaria non sono tradotte nella lingua dei segni. Negli ospedali, tranne rare eccezioni, non ci sono interpreti. Durante lunghi mesi di restrizioni, non potevo entrare accompagnata nei negozi e non riuscivo a spiegare ciò che volevo. I commessi non mi capivano e io non capivo loro. L'unico canale con il mondo esterno erano i miei genitori. Ho ancora più paura, dunque, che si ammalinino. Chi mi darebbe loro notizie? Soprattutto all'inizio, questo senso di incomunicabilità mi provocava un'angoscia terribile. Sono stata molto vicina a prendere dei farmaci, però piano piano sono riuscita a superare il terrore. Certo, ho ancora paura. Ma ho imparato ad affrontarla. E ora cerco di aiutare altre persone sorde a fare altrettanto. -tit_org- Vivere la disabilità oltre la pandemia I disabili oltre la barriera Covid

Energia e clima, il confronto (difficile) tra i Grandi

[Andrea Ducei]

Energia e clima, il confronto (difficile) tra i Grandi G20 da giovedì a Napoli, angolani: avanti con il dialogo, attenzione ai Paesi più poveri. ROMA L'agenda ufficiale prevede due giorni di confronti tra ministri, diplomatici e delegazioni di tecnici. Domani sotto la presidenza italiana inizia il G20 su ambiente, clima ed energia con appuntamenti e incontri tra i rappresentanti delle principali economie mondiali. Comincia a Napoli e le sale di Palazzo Reale che ospiteranno i lavori. Il programma stabilisce che la discussione si articoli seguendo tre macro aree: la prima riguarda la biodiversità e la protezione del capitale naturale e ripristino degli ecosistemi, la seconda l'uso efficiente delle risorse e l'economia circolare, infine, la finanza verde, ossia l'obiettivo di allineare i flussi finanziari al processo di sviluppo sostenibile. Intenti e propositi che in teoria mettono tutti o quasi d'accordo. La pratica però sta evidenziando quanto complicato potrebbe rivelarsi il percorso. Non a caso il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, parla della necessità di un passaggio graduale e ripete: Si tratta di un'operazione complessa: non bisogna farsi prendere ne dal panico ne da eccessivo ottimismo, aggiungendo che nessuno dovrà restare indietro. Il riferimento è ai costi in termini occupazionali e sociali innescati dalla riconversione green dell'economia. Una preoccupazione condivisa dai sindacati che dietro la transizione ecologica scorgono insidie per i lavoratori. La minaccia è percepita anche in Italia, dove filiere come quella dell'automotive rischiano di vedersi ridimensionate dalla rivoluzione green e dall'accelerazione nel percorso di decarbonizzazione. Quest'ultimo tema figura tra le questioni in materia di ambiente che vede in disaccordo i Paesi del G20. Il vertice di Napoli punta a individuare un'intesa che conduca all'eliminazione dei sussidi alle fonti fossili di energia e alle centrali a carbone. La presidenza italiana sta inoltre cercando di far passare l'impegno dei G20 a destinare il 25% delle risorse dei piani economici post-pandemia a progetti di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Alla vigilia del vertice Cingolani constata: C'è molta divergenza, non tutti i Paesi sono d'accordo sulla decarbonizzazione netta. E poi abbiamo tanti paesi in difficoltà, li dobbiamo aiutare. Non si può soltanto dire loro smetti di crescere perché inquinano. Andrea Ducei Chi sono La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen e il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani =i- i SuperbomB, sgravi pi(li Basta oîdèiââââ l'Ini. -tit_org-

Sussurri&Grida - Ferragamo a 524 milioni. Luglio? Livelli pre-Covid

[F Pap]

Sussurri & Grida Ferragamo a 524 milioni. Luglio? Livelli pre-Covid (f. pap.) Il gruppo Salvatore Ferragamo ha chiuso il primo semestre 2021, escludendo il business dei profumi (che verrà trasferito in licenza esclusiva a Inter Parfums), con ricavi consolidati di 524 milioni, in aumento del 44,1% rispetto allo stesso periodo del 2020 e un +91% nel secondo trimestre. Valori che riportano la maison fiorentina a livelli pre-Covid. -tit_org-

Lettere - Protezione civile: prevenire i disastri

[Posta Dai Lettori]

Protezione civile: prevenire i disastri Le frequenti alluvioni - esempio Belgio e Germania - inducono a ripensare il ruolo del Meccanismo comunitario di Protezione civile. Una struttura che da 20 anni aiuta le popolazioni colpite da eventi naturali. Fa quello che può sugli effetti, ma non indica la lezione appresa dalla catastrofe ai decisori politici, per evitare si ripeta. Invece, gli esperti europei del 2005 dovrebbero redigere dopo ogni disastro un "Rapporto di valutazione e prevenzione" nella zona d'intervento, dove mappare i fattori ambientali rilevati (eccessivo indice di asfalto delle superfici, canali tombati, ecc) e far proposte per ridurre la probabilità del ripetersi dei disastri. La ricostruzione deve essere un'occasione per adottare un nuovo "Piano europeo di Riconciliazione ambientale" utile al territorio. MASSIMO HARNETTO -tit_org-

Per gli sfollati dell'alluvione anche l'incubo del contagio

[Daniel Mosseri]

Daniel Mosseri Baiino Nell'alluvione della scorsa settimana c'è chi ha perso la casa, i propri averi, l'auto: tutto trascinato via da una massa senza precedenti di acqua e fango. Eppure le prove per gli alluvionati della Germania occidentale non sono ancora finite. A lanciare un nuovo allarme questa volta sono le autorità sanitarie del Nord-Reno Vestfalia (Nrw), il più grande Land tedesco. A fare paura è il Covid-19, che potrebbe diffondersi più rapidamente fra gli sfollati, spesso ospitati in strutture d'emergenza e obbligati a condividere spazi ristretti. Lo stesso succede in Renania-Palatinato: con l'aggravante, ha spiegato ai media tedeschi il portavoce del governo di Magonza David Freichel, che un gran numero di laboratori e studi medici sono resi inaccessibili dall'alluvione, il che rende il monitoraggio della pandemia ancora più difficile. A lanciare l'allarme a livello federale è stato il responsabile Salute della Spd, Karl Lauterbach: l'ascoltato docente di Epidemiologia all'Università di Colonia ha sollecitato il governo a non sistemare gli alluvionati in alloggi collettivi perché c'è un alto rischio di infezione ma a pagare loro l'albergo. Nel frattempo strutture mobili per la distribuzione di mascherine, test rapidi e vaccinazione senza appuntamento sono state inviate nei distretti dove più alto è il numero degli sfollati. Mentre le autorità si adoperano per prevenire la trasformazione dei distretti alluvionati in cluster del Coronavirus, la conta dei morti non conosce fine: il numero delle vittime accertate ha raggiunto quota 170 (dei quali 122 solo nel circondario di Ahnweiler), che è anche il numero dei dispersi. Dopo aver visitato domenica scorsa il Land Renania Settentrionale-Westfalia a Rancho del governatore Armin Laschet, presidente della Cdu nonché candidato cancelliere. Parlando da Bad Münstereifel, ieri ridente località medievale oggi irriconoscibile striscia di fango, la cancelliera ha affermato che questa inondazione ha superato i limiti dell'immaginabile. Da un piccolo podio improvvisato, Merkel ha discusso con gli alluvionati degli aiuti e di come sia possibile migliorare i sistemi di allarme e prevenzione. La solidarietà è l'unico vero conforto, ha detto, -tit_0rg- Per gli sfollati dell'alluvione anche incubo del contagio

Certificato o lockdown? L'aut aut ai francesi Il vaccino è un dovere

Nel Paese 18mila nuovi casi, un aumento del 150% in sette giorni: Mai visto prima

[Francesco De Remigis]

Certificato o lockdown? L'aut aut ai francesi Il vaccino è un dovere Nel Paese 18mila nuovi casi, un aumento del 150% in sette giorni: Mai visto prima Francesco De Remigis ta, ma tra passaporto sanitario e confinamento. Una scelta che il governo ha già fatto, lasciando ai deputati aggiustamenti minimi basati sui rilievi del Consiglio di Stato. Di fronte a un virus che contagia alla velocità della luce, il governo ha infatti adottato il disegno di legge che prevede l'obbligo di vaccinazione per gli operatori sanitari da fine estate, e da agosto l'estensione del famigerato pass a ristoranti, treni, bus a lunga percorrenza e centri commerciali. Il portavoce dell'esecutivo giustifica la linea dell'Eliseo: La Francia è entrata nella quarta ondata, dice Gabriel Attal. Mentre Véran (medico) annuncia 18mila nuovi casi positivi in 24 ore, aumento senza precedenti del 150% in una settimana; 20 decessi per Covid. E ricoveri in risalita: 360 (contro i 54 di domenica) di cui 76 in terapia intensiva. L'impennata di contagi è attribuita alla variante Delta (erano 7mila i nuovi contagiati una settimana prima). Certe restrizioni sono già tornate: in 45 località turistiche mascherina di nuovo obbligatoria all'aperto. È qualcosa di mai visto prima, spiega il titolare della Salute. Perciò il pass sanitario non è una violazione delle libertà, al contrario credo che miri a promuoverle, sostiene il premier Jean Castex in aula, E annuncia: il testo sarà sottoposto anche al vaglio del Consiglio costituzionale, Ma cosa cambia da oggi, in Francia? Scatta l'obbligo di mostrare il pass sanitario (che si ottiene con test negativo inferiore alle 48 ore, certificato di avvenuta guarigione dal Covid o doppia dose di vaccino) per entrare nei luoghi di cultura: cinema, teatri e stadi. O partecipare a eventi con più di 50 persone. Sarà (probabilmente) controllato dai gestori grazie all'app TousAntiCovidVérif. Il pass non si applica però nei luoghi di culto, se non per eventi di carattere non religioso (mostre o concerti). Chi non lo fa? Non entra. E chi non controlla? Rischia fino a 1.500 euro di multa; 18mila alla terza recidiva. Si teme l'ira dei ristoratori. In piazza sabato si è vista una maxi-protesta di 120mila persone. I Servizi hanno allertato l'Eliseo sul rischio di sottovalutazione dei cortei, ridotti frettolosamente a ricettacoli di no-vax. In Parlamento si è però formata una maggioranza bipartisan anti-Covid dopo il discorso di Macron. Deputati di vari schieramenti hanno salutato il coraggio dell'Eliseo, e alcuni hanno subito minacce di morte, Castex ammette che l'obiettivo di 40 milioni di vaccinati potrebbe essere raggiunto a fine luglio. E il titolare della Salute, per giustificare l'obbligo vaccinale che scatterà a settembre per gli ospedalieri, dichiara vaccinato più del 90% dei medici e più dell'85% dei farmacisti, ma tra infermieri e personale di assistenza osserviamo difficoltà di inoculazione. Una riluttanza che ha spinto la Francia a puntare su obblighi di categoria. Si rischia posto e stipendio. Anche i vigili del fuoco dovranno essere vaccinati, ma i sindacati dei pompieri si sono opposti: Attacco alle libertà individuali. L'esecutivo insiste: la vaccinazione è una scelta, un diritto, ma può diventare un dovere. **È PREOCCUPATO** Il presidente francese Emmanuel Macron -tit_org- Certificato o lockdown? aut aut ai francesi Il vaccino è un dovere

I supereroi spiegano il Covid ai bambini

[G. Val.]

IL PROGETTO Da un anno e mezzo cresconoun mondo che non ha nulla per loro. I bambini, i piccoli dai 4 agli 8 anni, non percepiscono i cambiamenti di cui parlan o gli adulti e continuano a sentirsi emarginati. Non sanno, certo, delle polemiche su vaccini, mascherine, no, delle mani da lavare sempre, dei divieti. Finirà mai questa storia?, si domandano. A rispondere ci pensano Cric, Memo, Scudo, AlmaeLuce. Cinque supereroi, i Di5, che in una miniserie a cartoni animati e in un opuscolo a fumetti insegnano ai più piccoli cos'è il virus Sars-Cov-2. L'iniziativa, promossa da Pancrazio (associazione costituita da giovani e studenti universitari di medicina), coinvolge la Croce Rossa italiana, ha il supporto scientifico di Massimo Andreoni, guida della Società italiana di malattie infettive e il sostegno dell'Istituto italiano di cultura di New York. GLI ATTORI Le cinque puntate, trasmesse su DeAJunior (canale 623 di Sky), sono state realizzate grazie agli attori e doppiatori Giorgio Tirabassi, Luca e Monica Ward. Un'iniziativa (si vede anche sul sito stanzeitaliane.it) per informare e rassicurare i piccoli. Il progetto ha come obiettivo quello di spiegare che cos'è il "maledetto virus Covid-19", come agisce, come entra nel nostro corpo, come può creare problemi agli adulti perché è importante vaccinarsi, e perché è importante usare le mascherine. I bambini finora sono stati bravi a rispettare le regole anti-contagio sottolinea Andreoni - Hanno dovuto affrontare grosse novità e forti limitazioni alle loro attività quotidiane. È fisiologica una certa stanchezza. E ora arriva il momento più difficile perché può aumentare la tendenza a sottovalutare il virus che purtroppo è ancora in mezzo a noi. Secondo Francesco Rocca, presidente della Croce Rossa italiana, questa pandemia ha influito molto sull'aspetto emozionale dei bambini ed è quindi importante rassicurarli e spiegare che c'è chi sta combattendo per sconfiggere il virus. Attraverso il cartone animato, secondo Maria Teresa Carpino, ideatrice del progetto vogliamo far capire anche l'importanza della solidarietà. Nella serie, infatti, il dottor Vax chiede aiuto ai supereroi. Dovete spiegare ai bambini - aggiunge - che grazie all'aiuto di tutti stiamo uscendo dall'emergenza. G.Val. t. RIPRODUZIONE KISEKWIA CARTONI ANIMATI E FUMETTI PER BIMBI DAI 4 AGLI 8 ANNI FANNO CONOSCERE IL "NEMICO" E LE ARMI PER COMBATTERLO ^Ã -tit_org-

Notti magiche col covid a Roma contagi quintuplicati dopo la parata azzurra = Sbornia azzurra con il covid volano i contagi a Roma dopo la parata della nazionale

[Maria Elena Cosenza]

Gli Europei presentano ti conto NOTTI MAGICHE COL COVID A ROMA CONTAGI QUINTUPLICATI DOPO LA PARATA AZZURRA " di MARIA ELENA COSENZA La sbornia degli Europei costa caro- A Roma i contagi sono quintuplicati dopo la parata della Nazionale. E ora il governo pensa di prorogare lo stato d'emergenza- ALLEPAGINE4E5 Sbornia azzurra con il Covi Volano i contagi a nom dopo la parata della Nazional di MARIA ELENA COSENZA Il green pass della discordia. Sì, perché in queste ore si tratta proprio su quanto rigide dovranno essere le misure del certificato verde. Ma sono anche ore in cui si iniziano a vedere gli effetti degli assembramenti dovuti agli Europei di calcio. Dei 681 casi della regione Lazio ben 557 sono solo nella Capitale. L'assessore Alessio D'Amato non usa giri di parole: "Stia* mo pagando il cosiddetto 'effetto Gravi* na', ma senza complicazioni negli ospeda* li", ha spiegato citando il nu* mero uno della Federcalcio Gabriele Gravina. che aveva difeso la grande parata con bus scoperto della Nazionale allenata da Roberto Mancini dopo il successo di Wembley contro l'Inghilterra. Tornando al certificato verde il piano del governo, secondo indiscrezioni, prevede una sola dose di vaccino per poter accedere ai ristoranti al chiuso, mentre sarà richiesto il ciclo completo per i locali che prevedono un maggiore assembramento e zero distanziamenti, come ad esempio le discoteche. Ma è ancora tutto da discutere nella prossima cabina di regia. E mentre il governo valuta la proroga dello stato d'emergenza fino al 31 dicembre, le Regioni spingono per l'obbligo di accesso con il green pass a discoteche e grandi eventi per permettere la riapertura di queste attività. L'uso del pass per ristoranti e locali al chiuso riguarderebbe le aree al di fuori della zona bianca: una misura che, soprattutto in autunno, servi rebbe per evitare nuove chiusure. Il presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, ne) frattempo ha chiesto di riunire nuovamente la Commissione Salute delle Regioni e, dopo il primo incontro di oggi con i governatori - sui temi del green pass e dei parametri per l'assegnazione dei profili di rischio -, una nuova riori interlocuzioni con il Governo" ha detto Fedriga, secondo cui l'andamento della campagna di vaccinazione consente di aggiornare gli indicatori a cui si legano l'assegnazione dei colori alle diverse zone e le conseguenti misure di restrizione". La formula che è in fase di valutazione non può però essere applicata a tutte le zone d'Italia. Con i nuovi criteri di valutazione per stabilire in che fascia di rischio inserire ogni regione, con la zona gialla che potrebbe scattare già col 5% delle terapie intensive occupate e il 10% degli altri reparti Covid, dovrebbero esser rivisti anche i criteri per l'accesso ai locali pubblici al chiuso.. In caso di zona gialla, arancione o rossa, le restrizioni saranno quindi sempre maggiori, anche per coloro in possesso di green pass. L'obiettivo, comunque, è quello di riuscire a mantenere l'Italia in fascia bianca fino al 15 agosto, non penalizzando così il settore turistico e garantendo libera circolazione anche per chi viene dall'estero. Per fare ciò, però, potrebbero essere necessarie misure immediate per frenare i contagi e, soprattutto, i ricoveri, più determinanti nella valutazione delle fasce di rischio. Oltre alle nuove disposizioni, c'è da predisporre anche il prolungamento dello stato d'emergenza, in vigore fino al 31 luglio, almeno fino alla fine dell'estate. Il confronto, però, non è privo di ostacoli, visto che una buona parte del centrodestra si sta mettendo di traverso all'ipotesi di un green pass per ristoranti e bar, men i/a UtOgOI L'assessore del Lazio D'Alessio accusa "È l'effetto Gravina" E il governo valuta la proroga dello stato d'emergenza tré sembra più aperto sulle restrizioni per discoteche e grandi eventi pubblici, come partite di calcio e concerti. In questi giorni, infatti, Matteo Salvini e Giorgia Meloni hanno espresso la loro forte contrarietà alla proposta. Mentre non è ancora ch

iara la posizione che sarà tenuta dai Cinque Stelle. Il professor Galli non ha dubbi: l'unico modo per evitare una nuova ondata è convincere il maggior numero possibile di persone, anche tra i più giovani, a sottoporsi al vaccino anti-Covid per evitare che questo torni a circolare in maniera massiccia in tutto il Paese, aumentando anche il rischio che nascano nuove varianti più aggressive e resistenti ai vaccini. "In quasi tutte le rianimazioni del Paese ci sono oggi

pazienti under 40 ricoverati, questo perché sui grandi numeri trovi persone con caratteristiche genetiche, fisiche e storia personale di altre malattie, che rischiano se contagiate di sviluppare una malattia grave - ha detto -. Da quando ci sono i vaccini le persone muoiono di meno, dobbiamo usarli senza se e senza ma". I Gabriele Gravina ([òääâñîïò ñà](#)) -tit_org- Notti magiche col covid a Roma contagi quintuplicati dopo la parata azzurra Sbornia azzurra con il covid volano i contagi a Roma dopo la parata della nazionale

La missione del G20 "Su energia e clima avremo impegni vincolanti"

Al vertice ambientale che si apre domani a Napoli, il governo punta a legare i due temi chiave in un'intesa tra Occidente e Cina che potrebbe essere risultare decisiva alla Cop26 di Glasgow

[Luca Fraioli]

La missione del G20 "Su energia e clima avremo impegni vincolanti" Al vertice ambientale che si apre domani a Napoli, il governo punta a legare i due temi chiave in un'intesa tra Occidente e Cina che potrebbe essere risultare decisiva alla Cop26 di Glasgow (ft'LucaPraioli ROMA - Puntiamo a due dichiarazioni forti, una sulla tutela dell'ambiente e l'altra sul rapporto tra clima ed energia, capaci di raccogliere il consenso di tutti i Paesi, cosa niente afratto scontata. Il ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani sta per inaugurare il G20 di Napoli dedicato al precario stato di salute della Terra, ed è consapevole delle difficoltà che lo attenderanno quando domani e dopodomani presiederà il vertice dei suoi colleghi delle 20 nazioni più ricche del mondo. Anche se nelle ultime ore sono arrivati segnali incoraggianti dagli sherpa impegnati nelle trattative. E non è escluso che il summit ospitato dall'Italia si riveli fondamentale per la Cop26, l'attesissima conferenza Onu sul clima che si terrà a novembre a Glasgow. Il vertice ambientale di Napoli è l'occasione migliore perché l'Occidente (più il Giappone) del G7 possa trovare una intesa "ecologica" con gli altri colossi economici, a cominciare dalla Cina. Per la prima volta in un G20 si parlerà di economia circolare, un modello con cui soppiantare l'economia lineare (l'usa e getta, per semplificare) che sta portando ad esaurimento le risorse del pianeta. Ma questo G20 italiano ha anche il merito di aver messo insieme per la prima volta i temi del clima e dell'energia, perché legati in modo inestricabile. Domani, la prima giornata di lavori sarà dedicata all'economia circolare, appunto, alla tutela della biodiversità, all'aumento delle aree protette, sia sulla terraferma che in mare: l'obiettivo è che i 20 "grandi" si impegnino a proteggere il 30% degli oceani entro il 2030. Chi conduce le trattative per l'Italia è abbastanza ottimista sulla possibilità di una dichiarazione comune e condivisa. Più problematico appare il raggiungimento di un accordo sul documento "clima e energia" che sarà discusso venerdì, con l'Ue che ha appena impresso un'accelerazione presentando il suo Green Deal, la Cina che si è data 40 anni per diventare carbon neutral e gli Stati Uniti che cercano di riconquistare la credibilità climatica perduta nell'era Trump. A ricordare l'urgenza di misure che rallentino il riscaldamento globale provvederà il direttore esecutivo dell'Agenzia internazionale per l'energia Fatih Birol: presenterà un rapporto secondo il quale di tutto il denaro stanziato per la ripresa post pandemia (400 miliardi di dollari) appena il 2% sta per essere investito in energie pulite. Di questo passo, nel 2023 le emissioni di CO2 saranno le più alte di sempre, battendo il record del 2018. Ovvio che con tutti questi gas serra immessi nell'atmosfera la temperatura media salirà ben oltre gli 1,5 gradi (rispetto all'era pre-industriale) auspicati dagli accordi di Parigi, con conseguenze drammatiche per tutti. Le prime avvisaglie di un clima impazzito, dal caldo torrido canadese alle inondazioni che hanno devastato la Germania, sono ormai sotto gli occhi di tutti e potrebbero persino incidere sulle decisioni del vertice. L'obiettivo della presidenza italiana è che i governi del G20 confermino l'impegno a mantenere l'innalzamento della temperatura media della Terra sotto i 2 gradi, puntando agli 1,5 sottoscritti a Parigi nel 2015. Si parlerà di stop ai sussidi per le fonti fossili, di aiuti economici ai Paesi in via di sviluppo per aiutarli nella transizione verde, dei costi che anche nei Paesi ricchi tale transizione comporterà per cittadini e imprese. Ma a Napoli non si prenderanno impegni precisi sui tagli alle emissioni, spiega uno dei tecnici al lavoro sui documenti preparatori. L'auspicio è che si raggiunga un accordo sulla cosiddetta "ambizione", in modo che poi alla Cop26 di Glasgow si chiuda con impegni vincolanti per i singoli Paesi. -tit_org-

La missione del G20 Su energia e clima avremo impegni vincolanti

Maxi incendio in Oregon

[Redazione]

Il "Bootleg Fire", come è stato chiamato il primo grande maxi incendio dell'anno, in due settimane ha già devastato 147 mila ettari di bosco e pianura nello Stato dell'Oregon, equivalenti a più di 1.400 chilometri quadrati, un'area più grande di tutta Los Angeles. Le colonne di fumo e cenere, come funghi atomici, hanno raggiunto l'altezza delle rotte aeree che attraversano l'area del nordovest degli Stati Uniti -tit_org-

Lettere - Le norme anti-Covid violate ogni giorno

[Posta Dai Lettori]

Le norme anti-Covid violate ogni giorno Daniele Lavoroalbergo e assisto ogni giorno a mancanze delle norme anti-Covid nella struttura da parte delta persone con la stessa rispos fa ma tanto sono vaccinato. È passato Ñ20 senza nessun rispetto da parte di tutti delle mascherine in caso di assembramento all'esterno come pur e per gli Europei (mascherine che già da maggio nessuno mette più). Hotel che, con la scusa che il buffet è stato riaperto ma deve essere servito, non hanno la decenza nemmeno di ricordare a ospite dipendenti le norme. -tit_org-

Impietoso il report dell'Authority capitolina sulle condizioni e i controlli in metropolitana IL REPORT

Covid, scale e ascensori: Atac bocciata = Controlli anti Covid Scale e ascensori Atac di nuovo bocciata

Monitoraggio impietoso dell'Authority capitolina Nel 63 per cento dei casi rilevati nessun addetto a garanzia delle norme di distanziamento

[Fernando Magliaro]

Impietoso il report dell'Authority capitolina sulle condizioni e i controlli in metropolitane Covid. scale e ascensori: Atac bocciati Scale mobili e ascensori delle stazioni metro non funzionano. E i distanziamenti per il Covid sono affidati più alla buona volontà degli utenti che alle disposizioni messe in atto da Atac, Questo emerge da un monitoraggio condotto dall'Agenzia per il Controllo e la Qualità dei Servizi Pubblici Locali di Roma. Magliaro a pagina 11 IL REPORT Controlli anti Covid Scale e ascensori Atac di nuovo bocciata Monitoraggio impietoso dell'Authority capitolina Nel 63 per cento dei casi rilevati nessun addetto a garanzia delle norme di distanziamento FERNANDO MAGLIARO Scale mobili e ascensori delle stazioni metro non funzionano. E i distanziamenti per il Covid sono affidati più alla buona volontà degli utenti che alle disposizioni inesse in atto da Atac. Questo emerge da un monitoraggio, i cui risultati sono stati resi noti ieri, condotto dall'Agenzia per il Controllo e la Qualità dei Servizi Pubblici Locali di Roma Capitale (ACoS). La novità, piuttosto allarmante è legata al Covid. Con grande frequenza gli utenti hanno lamentato lo scarso rispetto dei distanziamenti con Atac che ha sempre risposto che era tutto a posto. Dall'analisi di ACoS emerge invece che gli utenti hanno ragione: nel 63% dei casi monitorati non era presente nessun addetto di stazione che si occupasse di far rispettare le norme di distanziamento. Nelle banchine e sulle scale mobili, poi, queste percentuali scendono a livelli drammatici: 4% sulle prime e addirittura 1% sulle seconde. Il rispetto delle distanze, quindi, rilevato fra l'88 e il 92%, è affidato al buon senso dei romani. Monitoraggio che, per altro, evidenzia come i parametri adottati da Roma Servizi per la Mobilità (RSM) - agenzia del Comune cui è demandato il controllo sul rispetto di quanto previsto dal Contratto di servizio e che, in caso di inosservanza, commina le sanzioni ad Atac - siano in realtà molto aleatori: RSM non conteggia nella funzionalità quelle scale o quegli ascensori fermi per cause di forza maggiore e per un lasso di tempo che superi la metà delle ore di punta attese. ACoS, nel proprio monitoraggio, innanzitutto enumera i vari impianti esistenti: per la metro A 135 scale mobili e 41 ascensori; per la B, 41 scale mobili e 37 ascensori; per la BI 96 scale mobili (è una linea con stazioni molto profonde) e 22 ascensori; e, infine, per la C 92 scale mobili e 61 ascensori. Desolante il quadro reso nel monitoraggio che è stato con- Controlli anti Covid Scale e ascensori è Atac di nuovo bocciata nei mesi di maggio e giugno e che conferma, come scrive la stessa ACoS, i disservizi che i cittadini quotidianamente devono affrontare. Un terzo delle volte non si è trovata traccia del personale Atac in stazione per il supporto agli impianti: non a caso, con grande frequenza i portatori di handicap finiscono per rimanere bloccati nelle stazioni. Per gli impianti, invece, i dati sono preoccupanti: solo nel 37 per cento dei casi tutte le scale mobili presenti nelle stazioni erano funzionanti. Il 54 per cento delle volte, ce n'era almeno una fuori uso. Il 9 per cento, invece, erano tutte ferme. Sugli ascensori il dato è migliore: 68% tutti funzionanti, il 15% funzionanti solo alcuni e il 17% tutti rotti. È la linea BI quella che registra le peggiori performance e per una linea profonda e nuova è un enorme problema: solo nel 10% dei casi tutte le scale funzionavano. L'80% delle stazioni aveva almeno una (e spesso sono molte più di una) scala fuori servizio e per un altro 10% dei casi erano completamente fuori servizio. Altra linea con giganteschi problemi è la C: il 43% delle scale mobili funziona, il 57% registra almeno un impianto fuori uso. Infine, la linea B: qui si evidenzia il dato peggiore sulle stazioni con tutte le scale mobili fuori servizio, ben il 29%. Scale mobili Solo nel 37% delle stazioni erano funzionanti e il 54% dei casi una su due è rotta Linee A e B. Nonostante siano le più recenti presentano le criticità più importanti 57% La percentuale delle stazioni della Linea C che ha almeno un impianto fuori servizio -titolo- Covid, scale e ascensori: Atac bocciata Controlli anti Covid Scale e ascensori Atac di nuovo bocciata

Anbi: "Il mare Adriatico ? ormai un catino, siccità? strutturale"

[Redazione]

Martedì 20 Luglio 2021, 11:20 "È necessario prendere atto che i cambiamenti climatici stanno creando le premesse per permanenti situazioni di deficit idrico, cui si può rispondere solo con il trasferimento della risorsa acqua da un territorio all'altro" Secondo Anbi la situazione nel bacino del mare Adriatico è particolarmente grave. A evidenziarlo è la più recente mappa dello European Drought Observatory, in cui le condizioni di siccità anche estrema e aridità, che si registrano in intere regioni prospicenti, in Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina e Montenegro, sono tra le più gravi in Europa. Un futuro in emergenza perenne? È necessario prendere atto che i cambiamenti climatici stanno creando le premesse per permanenti situazioni di deficit idrico, cui si può rispondere solo con il trasferimento della risorsa acqua da un territorio all'altro e la sua distribuzione alle campagne attraverso un'efficiente rete irrigazione indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi) - Tale situazione è aggravata dall'aumentata pressione antropica sulle coste e rischia di pregiudicare non solo l'economia agricola, ma anche quella turistica. Per questo, il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica prevede 729 progetti cantierabili e plurifunzionali, capaci di attivare quasi 12.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 2 miliardi e 365 milioni di euro. La situazione nelle Marche, in Abruzzo e in Molise Secondo Anbi la situazione nelle Marche è drammatica: se non piove, molti agricoltori senza irrigazione perderanno i raccolti. I dati dei fiumi e dei bacini in questo senso parlano chiaro: Esino, con un'altezza idrometrica registrata di 2 centimetri, è praticamente asciutto (fonte: Centro Funzionale Regionale della Protezione Civile Marche), mentre gli invasi con 38,51 milioni di metri cubi trattiene sono al minimo del recente quinquennio (erano 44,29 mmc nel siccitoso 2017). In Abruzzo, alcune località, dove a maggio era già caduto oltre l'80% di pioggia in meno, in Giugno non hanno visto una goccia dal cielo. Analoga, grave situazione si sta verificando in Molise, dove il livello dell'invaso del Liscione segna 114,06 sul livello del mare, cioè un metro sotto alla media del periodo, evidenziando condizioni di criticità superiori a quelle degli anni siccitosi. Sul bacino del fiume Biferno, negli ultimi tre mesi, è piovuto il 73% di meno, mentre nella zona di Campobasso si registra il 70%; meno grave è la situazione nell'alto Molise, dove il deficit pluviometrico è minore, del 30%. Il report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche evidenzia come le precipitazioni, che hanno interessato alcuni territori del nostro Paese, abbiano dato respiro ai corsi d'acqua e ai bacini lungo l'arco alpino, mentre i territori di pianura e quelli appenninici del Centro-Sud siano invece rimasti all'asciutto. Emilia Romagna, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Veneto Ne è un esempio Emilia Romagna che, soprattutto nella pianura costiera non interessata da significativi eventi atmosferici, vede ancora calare i livelli dei fiumi (portata dell'Enza: mc/sec 0,1); basti pensare, afferma Anbi, che in territori adriatici a Nord del fiume Reno hanno ricevuto solo 7,7 millimetri di pioggia, mentre quelli a Sud addirittura 0,6. A risentire di questa situazione di stress idrico è anche il serbatoio rappresentato dalle dighe piacentine di Mignano e Molato scese dal quasi colmo delle scorse settimane rispettivamente al 71,2% ed al 64,9% dei volumi autorizzati (fonte: A.R.P.A.E.) Per quanto riguarda i grandi laghi del Nord, il Maggiore, con un'altezza idrometrica superiore ai 172 centimetri, sta registrando il nuovo record del periodo, mentre il Garda è al 92,1% del riempimento; opposta è la situazione di Lario e Iseo sotto media ed in calo dalla scorsa settimana; quest'ultimo, dopo avere toccato livelli vicini ai massimi storici, oggi è al 55,7% del riempimento, ben al di sotto delle quote dello scorso anno. È buona la ripresa del fiume Po lungo tutta l'asta e destinata a durare anche nei prossimi giorni, sostenuta dalle precipitazioni, che hanno causato un forte innalzamento delle portate della Dora Baltea e del torrente Lys in Valle Aosta, dove nei primi giorni di Luglio è già piovuto (74 mm) più che nell'intero mese di giugno (fonte: Centro Funzionale Regionale Valle Aosta). In Piemonte, in un quadro comunque deficitario rispetto allo scorso anno, delle piogge a macchia di leopardo hanno beneficiato, oltre alla Dora Baltea, i fiumi Sesia e Pesio, mentre sono ancora calati i livelli di Tanaro e Stura di Lanzo. In calo è anche il

fiume Adda in Lombardia, mentre una condizione idrica migliore degli anniscorsi si registra complessivamente in Veneto, nonostante un Giugno, che ha registrato -59% nelle piogge con localizzate situazioni di siccità da moderata ad estrema: i volumi invasati nei principali serbatoi lungo i fiumi Piave, Brenta e Adige sono in linea con le medie del periodo (fonte: Anbi Veneto). Toscana, Umbria, Lazio, Campania e Calabria. Continua la criticità idrica per i fiumi della Toscana, dove solo la Sieve si mantiene sopra la media del periodo e Ombrone è al livello più basso del quinquennio, non raggiungendo neppure il minimo deflusso vitale - secondo l'analisi di Anbi. In Umbria, i volumi idrici trattenuti nella diga Maroggia sono in linea con gli anni passati, mentre nel Lazio i laghi di Bracciano e Nemi risultano in calo; nella stessa regione restano buoni i livelli del fiume Tevere, così come del Liri-Garigliano, mentre il Sacco decresce. In Campania, le portate dei fiumi Sele, Sarno, Volturno e Garigliano sono complessivamente in calo come il lago di Conza e gli invasi del Cilento, rimanendo comunque consorte idriche superiori a quelle di un anno fa. È invece deficitaria la situazione del bacino Sant Anna in Calabria che, trattenendo solo 7,41 milioni di metri cubi, segna la peggiore performance dal 2011. La situazione in Basilicata e Puglia. Complice il gran caldo, continua il decremento dei volumi idrici, trattenuti nei bacini di Basilicata (calati di circa 7 milioni e mezzo in una settimana) e di Puglia (-17 milioni di metri cubi circa); entrambe le regioni mantengono tuttavia riserve idriche largamente superiori a quelle dello scorso anno (fonte: Autorità Bacino Distrettuale Appennino Meridionale). L'analisi della situazione nell'Italia meridionale conferma l'indispensabile funzione degli invasi, autentiche casseforti anche pluriennali per risorse preziose come quelle idriche. Aumentare la capacità di trattenere le acque di pioggia è ormai un'indispensabile direttrice per lo sviluppo del Paese, minacciato da un'acrescente aridità delle campagne in territori finora insospettati come la dorsale adriatica sottolinea Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi. Oltre ai mille laghetti medio-piccoli proposti con Coldiretti, il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica prevede la realizzazione di 23 nuovi bacini da affiancare ai 16 da completare ed ai 90 bisognosi di manutenzione straordinaria per evitarne l'interrimento. È sempre più urgente la necessità del suo inserimento nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. red/gp (Fonte: Anbi)

I cambiamenti climatici in Italia hanno modificato la biodiversità?

[Redazione]

Martedì 20 Luglio 2021, 12:05 Negli ultimi 150 anni ci sono stati cambiamenti significativi per quanto riguarda le temperature, le precipitazioni e la popolazione umana. Temperature aumentate di 2 nell'ultimo secolo, precipitazioni diminuite del 12%, densità di popolazione di sei volte maggiore rispetto alla metà dell'Ottocento nelle aree più antropizzate: sono solo alcuni dei risultati appena pubblicati su *Nature Ecology & Evolution* che analizzano per la prima volta gli effetti dei cambiamenti climatici, la crescita della popolazione umana e i cambiamenti nell'uso del suolo sulla biodiversità degli invertebrati in Italia, utilizzando dati raccolti negli ultimi 150 anni. I cambiamenti significativi di un team di ricerca dell'Università degli Studi di Milano è stato coordinato da Silvio Marta e Francesco Ficetola, docenti del dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali dell'Università Statale e ha dimostrato come il clima (temperatura e precipitazioni), la densità di popolazione e gli ecosistemi siano cambiati in modo impressionante. Nell'ultimo secolo le temperature sono aumentate in media di 2°C, ma non solo. Nello stesso periodo, le precipitazioni sono diminuite in media del 12%, mentre la densità di popolazione umana è aumentata in modo costante fino al 1980, per poi stabilizzarsi sui livelli attuali (circa sei volte più elevati rispetto all'inizio della serie). Inoltre, la quantità di habitat naturali e seminaturali è diminuita fino al 1950, per poi aumentare di circa il 15%, soprattutto nelle aree di montagna. Popolazione umana, temperature, precipitazioni e i cambiamenti nelle precipitazioni sono il fattore che ha avuto il più forte impatto sulla biodiversità: le comunità animali sono cambiate di più nelle aree in cui le precipitazioni sono diminuite maggiormente, comportando generalmente un aumento dei tassi di estinzione e colonizzazione. Gli impatti delle precipitazioni sono stati particolarmente forti nelle aree che hanno subito un aumento di popolazione umana o delle temperature. Gli aumenti delle temperature hanno avuto un impatto inferiore rispetto ai cambiamenti di precipitazioni. Come atteso, l'aumento delle aree naturali ha avuto effetti benefici sulla diversità, favorendo la colonizzazione e l'incremento della diversità, mentre l'aumento della popolazione umana è stato usualmente associato a decrementi nella diversità biologica. Ciò evidenzia ancora una volta come il disturbo umano e gli impatti diretti e indiretti abbiano effetti deleteri sulle comunità biologiche. Gli studi degli impatti del cambiamento climatico sulla biodiversità spesso si concentrano sull'effetto degli aumenti delle temperature, spiega Silvio Marta. Tuttavia, nelle aree mediterranee come l'Italia, non bisogna assolutamente trascurare gli effetti delle precipitazioni, che possono avere impatti drammatici. L'Italia è uno dei paesi in cui la biodiversità è studiata da più tempo, e le collezioni dei nostri musei forniscono dati preziosissimi, permettendo di ricostruire i cambiamenti che sono avvenuti nel nostro paese negli ultimi 150 anni, e di stabilire un legame diretto tra cambiamenti ambientali e perdita di biodiversità. Capire quanto è successo è una base fondamentale per gestire i cambiamenti che sono incorso ora e avverranno nei prossimi decenni, conclude red/gp (Fonte: Università degli studi di Milano)

L'Etna risveglia l'Isola con una nuova eruzione

[Redazione]

Martedì 20 Luglio 2021, 17:09 Nuova attività parossistica per il vulcano con fontana di lava e boati in grado di far tremare gli infissi delle abitazioni. Nuova eruzione dell'Etna questa mattina, martedì 20 luglio, registrata dall'osservatorio etneo Ingv alle 5:41 di mattina. Boati e una fontana di lava dal cratere Sud Est hanno accompagnato il nuovo fenomeno parossistico. Grande anche la nube eruttiva che si disperde in direzione SSE ed ha accompagnato l'eruzione. In alcuni casi come riportato dal Corriere della Sera i boati sono stati talmente forti da far tremare gli infissi delle abitazioni. Questa descrizione dell'evento sulla pagina Facebook dell'Ingv: ampiezza media del tremore vulcanico è ulteriormente aumentata e attualmente mostra valori molto alti. Il centroide delle sorgenti del tremore vulcanico è ubicato in prossimità del Cratere di Sud-Est ad una elevazione di circa 2900-3000 sopra il livello del mare. Anche attività infrasonica mostra un marcato incremento sia nella frequenza di accadimento che nell'ampiezza degli eventi ed è localizzata presso il cratere di Sud Est. Red/cb (Fonte: Ingv Vulcani)

Oregon, il caso degli incendi che generano tornado di fuoco

[Redazione]

Martedì 20 Luglio 2021, 12:56 L'intensità e il caldo estremo possono obbligare il vento a girare intorno agli incendi e creare nuvole e ogni tanto generare i così detti tornado di fuoco: vortici di caldo, fumo e vento forte. Una colonna di nuvole di aria bollente, fumo e umidità che raggiungono le altezze delle tratte aeree e formano fulmini. I fronti di fiamma guidati dal vento si rincorrono attraverso il panorama spesso superando la linea tagliafuoco. Fuoco che cambia il clima. Gli incendi boschivi nel Sud dell'Oregon, causati da mesi di siccità e l'ondata di calore del mese scorso, i più ampi negli Stati Uniti in tutti questi anni, hanno già bruciato più di 340 mila acri, 530 metri quadrati, di foresta e prati. E al contempo da quando la crisi climatica causa incendi che sono sempre più ampi e intensi, è anche uno dei più estremi, così grande e caldo che sta influenzando i venti e distruggendo l'atmosfera. "Il fuoco è così esteso e genera così tanta energia e caldo estremo che sta cambiando il clima - spiega Marcus Kauffman, portavoce del dipartimento forestale dello stato. - Normalmente il clima predice ciò che il fuoco farà. In questo caso, il fuoco predice cosa farà il clima". Fenomeni collegati. Il fuoco sta bruciando da due settimane e per gran parte del tempo ha mostrato una o più forme di comportamento estremo delle fiamme, conducendo a rapidi cambiamenti dei venti e altre condizioni che hanno causato la propagazione rapida alle chiome delle foreste, bruciando interi gruppi di alberi in un volta e soffiando le braci a lunga distanza innescando rapidamente altri fuochi qui e là nei boschi. "È un tipo di situazione estrema e pericolosa" ha detto Chuck Redman, meteorologo del National Weather Service che è stato nel comando dei vigili dei fuochi per riportare le previsioni del tempo. I fuochi sono così estremi che generano da soli un clima che confonde i vigili del fuoco. L'intensità e il caldo estremo possono obbligare il vento a girargli intorno, creare nuvole e ogni tanto generare i così detti tornado di fuoco: vortici di caldo, fumo e vento forte. Il catastrofico incendio di Carr vicino a Redding, in California, del luglio 2018 è uno di questi incendi, ed ha bruciato 130 mila acri, distruggendo 1600 edifici e causando la morte di otto persone, alcune delle quali sono state legate al tornado di fuoco con venti che sono arrivati a 140 miglia orarie. I numeri. Molti incendi crescono rapidamente e il fuoco in Oregon non è un'eccezione. Nei primi giorni è cresciuto di qualche miglio, ma più recentemente è cresciuto di 80 miglia quadrate. E quasi ogni giorno il suo spostamento ha messo alla prova circa 2200 pompieri che si sono ritirati in zone più sicure bloccando gli sforzi per tenerlo sotto controllo. Più di 75 case e altrettanti edifici sono bruciati. "Questo incendio è davvero una sfida, e stiamo cercando di sostenere la battaglia per l'immediato futuro", ha detto Joe Hessel comandante del dipartimento forestale. E l'incendio probabilmente continuerà ad essere imprevedibile. Nuvole e correnti ascensionali. "Il comportamento del fuoco è legato ai carburanti, alla topografia e al clima", afferma Craig Clements, direttore del centro di ricerca sugli incendi della università di San Jose. "Cambia generalmente ogni giorno, a volte anche di minuto in minuto". Redman ha detto che circa ogni giorno il fuoco ha creato alte correnti ascensionali di aria calda, fumo e umidità che danno vita a nuvole che riescono a raggiungere l'altezza di 30 mila piedi. Un giorno, ha spiegato, una di queste nuvole è stata vista collassare quando le correnti ascensionali si sono fermate. Mercoledì scorso, 14 luglio, le condizioni atmosferiche hanno portato alla creazione di una nuvola più larga e alta che si chiama pyrocumulonimbus ed è simile alla sommità di una nube. Ha raggiunto un'altitudine di 45 mila piedi, ha detto Neil Lareau, che studia gli incendi boschivi all'università del Nevada. La nuvola ha dato vita a fulmini che hanno preoccupato i pompieri per la loro potenzialità nel creare nuovi fuochi. La nuvola inoltre avrebbe anche potuto portare piogge. La pioggia, spiegano gli esperti può anche essere una buona cosa, può aiutare a indebolire l'incendio in alcuni casi raffreddando l'aria può anche creare pericolose correnti ascensionali. Si sono anche visti dei turbini di fuoco, piccoli vortici rotanti di aria e fiamme che sono comuni in molti incendi boschivi. I turbini di fuoco sono piccoli e durano da pochi secondi a pochi minuti. Il tornado di fuoco. Ma secondo gli scienziati l'incendio boschivo potrebbe aver creato un vero e proprio tornado

di fuoco che può avere fino a 100 piedi di diametro e venti con una velocità di 65 miglia orarie. Il tornado di fuoco genera un pennacchio di aria calda che sale con il fuoco, che attira più aria dall'esterno per cambiarla. La topografia del luogo e le differenti direzioni dei venti, spesso causate dallo stesso incendio, possono far girare questo vortice d'aria e la distensione della colonna d'aria può causare una rotazione più forte. Redman ha detto che il comandante delle operazioni non ha avuto alcuna comunicazione di un tornado di fuoco. "Ma spiega è assolutamente possibile" che sia capitato un incendio con una tale potenza. L'altra difficoltà nel combattere l'incendio è stata data dalle altissime temperature che il fuoco è riuscito ad emettere. Il livello di calore è connesso con la secchezza del combustibile, alberi e altra vegetazione. E il combustibile nel Sud dell'Oregon, come in gran parte degli Stati Uniti occidentali è molto asciutto, è il risultato di una durissima siccità che ha colpito gran parte della regione. E più calore è rilasciato più sono alte le fiamme, spiegano gli scienziati. L'Oregon è stato poi colpito a fine giugno da un'ondata di calore estrema. Ciò che aiuterebbe a superare questo evento estremo, ed eventualmente il fuoco, sarebbe un grosso quantitativo di pioggia. Ma ciò non sembra essere in arrivo. red/cb (Fonte: New York Times)

Cnsas Veneto e FVG insieme per un'esercitazione notturna in forra

[Redazione]

Martedì 20 Luglio 2021, 16:04 L'esercitazione congiunta ha visto 25 tecnici misurarsi con il salvataggio di due torrentisti rimasti feriti all'interno della forra del Rio Cuestis nelle Alpi Carniche in notturna. Un infortunio nella notte nella gola di un torrente, l'urgenza dell'intervento unita al numero elevato di soccorritori richiesti, che sappiano operare fianco a fianco con identiche tecniche e manovre. È questo lo scenario ipotizzato per l'esercitazione congiunta tra i gruppi forra del Soccorso alpino e speleologico Veneto e il Soccorso alpino e speleologico Friuli Venezia Giulia, che si è svolta nella notte tra sabato 17 luglio e domenica 18 luglio e che ha visto i due servizi regionali unire le proprie competenze nella forra del Rio Cuestis, nelle Alpi Carniche Orientali a Chiusaforte (UD). Capita infatti che in interventi di particolare complessità le sole forze regionali non siano sufficienti a far fronte all'operatività necessaria alla risoluzione di un intervento in forra. L'esercitazione notturna di ritrovamento, che si svolge in questa forma congiunta con una periodicità annuale, è di grandissima importanza in caso di soccorsi impegnativi ed è finalizzata a testare le reciproche capacità operative, la simbiosi e l'affiatamento in situazioni difficili che aggravano il contesto ambientale già di per sé estremo. Anche per questo motivo i venticinque partecipanti hanno inserito nell'esercitazione ulteriori elementi di difficoltà, ovvero la decisione di svolgere la simulazione durante la notte, tra le 20.30 di sabato e le 4 del mattino di domenica e l'ipotesi che non fossero possibili le comunicazioni con i due torrentisti non rientrati, con conseguente ricerca, ritrovamento, imbavellamento e trasporto della barella stagna a valle. Simulazione di intervento La forra del Rio Cuestis è un percorso di mille metri di dislivello, che si affronta con diciotto calate delle quali una di circa ottanta metri. L'intervento è consistito nel creare un allarme di mancato rientro per due forristi. L'intervento ha visto poi organizzare un soccorso nel quale entrambe le persone erano ferite, una ad una gamba e una ad un braccio con la necessità dell'ausilio di due tecnici sanitari specializzati in questo ambiente. I tecnici sono stati portati in quota, assieme all'attrezzatura necessaria alle operazioni, con elicottero della Protezione Civile e poi si sono calati nella gola fino al tratto verticale dove era avvenuto l'incidente simulato. Le squadre hanno messo in atto le procedure di stabilizzazione dei due feriti, provvedendo a steccare l'arto dell'infortunato che aveva un minimo di margine per collaborare alle operazioni e imbavellando il ferito infortunatosi alla gamba per calarlo nel tratto più verticale. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Soccorso Alpino e Speleologico Veneto)

Maltempo Belgio e Lussemburgo, torna a casa il contingente italiano

[Redazione]

Martedì 20 Luglio 2021, 10:01 Il gruppo interforze italiano era partito in seguito alla richiesta di assistenza inoltrata dal Governo belga nell'ambito del Meccanismo Unionale di protezione civile per fronteggiare l'emergenza in corso. Si è conclusa nella serata di domenica 18 luglio la missione del team italiano impegnato nelle attività di soccorso della popolazione del Belgio duramente colpita dagli eccezionali eventi meteorologici e dalle gravi inondazioni che, dal 14 luglio scorso, hanno interessato vaste aree dell'Europa - in particolare la zona orientale del territorio belga delle province di Liegi, Namur e Limburg (Lussemburgo). Il contingente In seguito alla richiesta di assistenza inoltrata dal Governo Belga nell'ambito del Meccanismo Unionale di protezione civile per fronteggiare l'emergenza in corso, il 15 luglio il Dipartimento ha attivato il Sistema di Protezione Civile italiano e disposto l'invio di personale e mezzi da impiegare nelle operazioni di ricerca e soccorso della popolazione coinvolta. Il team italiano che è stato inviato è composto da 27 specialisti di cui 13 Vigili del Fuoco, 11 risorsi dell'Aeronautica Militare e 3 funzionari del Dipartimento della protezione civile, oltre all'impiego di mezzi qualificati per operare in contesti alluvionali. I Mezzi In particolare, sono atterrati a Liegi un velivolo Piaggio P180 che ha trasportato sul posto il team avanzato composto da personale del Dipartimento della protezione civile e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, un aereo C130 dell'Aeronautica Militare per il trasporto di un modulo FRUB (Flood Rescue Using Boats) dei Vigili del fuoco e un elicottero AW139 dell'Aeronautica Militare configurato per le attività di ricerca e soccorso. Le operazioni Fin dalle prime ore del 16 luglio è stato dunque possibile condurre, sotto il coordinamento delle Autorità locali di protezione civile, le operazioni di ricerca e soccorso della popolazione nella zona di Tilff. La squadra italiana ha operato e garantito oltre 40 salvataggi ed è rimasta a disposizione fino ad domenica 18 luglio, quando il Belgio ha comunicato la cessata esigenza di aiuto. Nel corso della missione, il 17 luglio, il team ha avuto anche l'occasione di incontrare l'Ambasciatore italiano in Belgio, Francesco Genuardi, la Vice Sindaco di Liegi, Christine Defraigne, e il delegato del Console onorario d'Italia a Liegi, Domenico Petta, che nell'occasione hanno manifestato il loro apprezzamento per la professionalità del personale italiano. red/cb (Fonte: Dpc)

L'allarme di Iea: "Emissioni CO2 verso massimo storico nel 2023"

[Redazione]

Martedì 20 Luglio 2021, 16:29 Gli investimenti per energia pulita postpandemia sono stati pochi e anche se tutti i fondi fossero spesi la corsa dell'anidride carbonica non si fermerebbe. Il 2023 sarà l'anno in cui le emissioni di anidride carbonica nel mondo toccheranno il massimo storico. Lo scenario lo ha evidenziato l'Agenzia internazionale dell'energia (Iea) in un'analisi dei piani di rilancio e del loro impatto energetico. Nel testo l'Agenzia spiega che solo il 2% dei finanziamenti per la ripresa dell'economia dalla pandemia viene speso nel settore dell'energia pulita. Conti alla mano, dei 14 mila miliardi di euro, destinati alla ripresa, afferma l'Iea, solo circa 380 miliardi di dollari sono stati stanziati per gli investimenti verdi. Ma, prosegue l'Agenzia internazionale dell'energia, se tutti i piani di spesa elaborati dopo la pandemia fossero realizzati, avverte l'Iea, l'inquinamento da anidride carbonica toccherebbe comunque il suo massimo storico nel 2023 per poi proseguire la sua corsa con emissioni superiori di 3,5 miliardi di tonnellate. Una corsa che non farebbe rispettare gli accordi di Parigi. Red/cb (Fonte: RaiNews)

Campo di Giove(AQ), tre giorni di formazione per le unit? cinofile Cnsas

[Redazione]

Martedì 20 Luglio 2021, 10:30 I cani molecolari e quelli in formazione si sono misurati con prove in zone impervie in montagna e in contesti urbani Campo di Giove (AQ), nel cuore del Parco Nazionale della Majella, ha ospitato da sabato 17 luglio fino a lunedì 19, un importante polo formativo nazionale per i cani molecolari del Soccorso Alpino e Speleologico. Le unità cinofile del Soccorso Alpino di Lombardia, Piemonte, Lazio, Marche, Molise e Calabria sono arrivate a Campo di Giove, in provincia de L'Aquila, dove sono state accolte dalla delegazione abruzzese. Il polo formativo della durata di tre giorni è stato condotto dagli istruttori delle unità cinofile nazionali ed è svolto sia in ambiente montano, simulando zone impervie, che in contesti urbani. Alla tre giorni hanno partecipato sia i cani molecolari delle unità cinofile del Soccorso Alpino e Speleologico già operativi, che i cani in formazione, al fine di essere sempre addestrati e di ausilio ai soccorritori nelle attività di ricerca. (Fonte: Cnsas Abruzzo)

Alluvione Germania, governo stanzierà 400 milioni di euro

Pronto un massiccio piano di aiuti per ricostruire le infrastrutture e gli edifici danneggiati

[Lalli]

Pronto un massiccio piano di aiuti per ricostruire le infrastrutture e gli edifici danneggiati. Un piano di aiuti da 400 milioni di euro, metà dei quali finanziati dal governo federale e metà dai Lander. A una settimana dall'inizio delle inondazioni che hanno colpito soprattutto la Renania-Palatinato ed il Nordreno Vestfalia, il governo tedesco ha in programma di varare un massiccio piano di aiuti per ricostruire le infrastrutture e gli edifici danneggiati. È previsto anche un fondo per la ricostruzione. Una decisione definitiva sull'importo di questo fondo sarà presa solo quando sarà stabilita con maggiore precisione l'entità dei danni nelle prossime settimane. Il governo ha inoltre in programma di richiedere finanziamenti al Fondo di solidarietà dell'Ue e di istituire un centro di crisi congiunto per coordinare il lavoro delle organizzazioni umanitarie e delle agenzie governative.

Etna, Curcio (Protezione Civile): "Su danni cenere vulcanica coinvolgere altri soggetti"

[Redazione]

Dobbiamo impegnarci per coinvolgere gli altri soggetti. Fenomeni come quello della cenere vulcanica non possono risiedere solo nella comunità locale--PARTIAL--

Terremoto: nuovo avviso contributi per danni indiretti - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PERUGIA, 20 LUG - C'è tempo fino al prossimo 30 settembre per presentare la domanda per ottenere i contributi per il cosiddetto "danno indiretto" previsto dall'articolo 20bis del decreto legge 189/2016 per favorire, in seguito agli eventi sismici del 2016, la ripresa produttiva delle imprese del settore turistico, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi e del commercio e artigianato, nonché delle imprese che svolgono attività agrituristica. Nel nuovo avviso le risorse finanziarie disponibili - riferisce una nota della Regione - ammontano complessivamente a 4.396.104,95 euro, di cui il 50 per cento destinato esclusivamente alle imprese localizzate nei territori dei comuni di Arrone, Cascia, Cerreto di Spoleto, Ferentillo, Montefranco, Monteleone di Spoleto, Norcia, Poggiodomo, Polino, Preci, Sant'Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Spoleto e Vallo di Nera. Possono richiedere i contributi per il danno indiretto le imprese, di qualunque dimensione e con specifici requisiti, operative in Umbria prima del 24 febbraio 2016 che abbiano avuto una riduzione del fatturato "determinata come differenza tra il valore conseguito nei sei mesi intercorrenti tra il 19 gennaio 2017 e il 19 luglio 2017 e il valore medio dei medesimi sei mesi del triennio precedente". La domanda in bollo per la concessione del contributo deve essere compilata esclusivamente sulla modulistica predisposta ed inoltrata tramite Pec in formato Pdf al seguente indirizzo: usr.bandiegare@pec.regione.umbria.it indicando, obbligatoriamente, nell'oggetto della PEC la seguente dicitura: "Articolo 20 bis D.L. 189/2016 - domanda di concessione contributi finalizzati alla ripresa economica". Nel sito dell'Usr-Umbria (<http://www.sismaumbria2016.it>) è possibile prendere visione dell'avviso e scaricare la modulistica. È stata anche attivata dalla Regione Umbria la casella di posta elettronica dannoindiretto@regione.umbria.it (ANSA).

Maltempo: Belgio in lutto, bandiere Eurocamera a mezz'asta - Primopiano

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BRUXELLES, 20 LUG - "Rendiamo omaggio alle vittime delle inondazioni devastanti che hanno distrutto così tante vite in tutta Europa. Oggi, nel giorno del lutto nazionale, le bandiere del Belgio e dell'Ue fuori dal Parlamento europeo saranno a mezz'asta". Così via Twitter il presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, in occasione della giornata di lutto nazionale proclamato in Belgio. (ANSA).

Covid: Corea Sud, ieri 1.784 casi, è nuovo record - Asia - ANSA

La Corea del Sud ha registrato ieri un record di 1.784 nuovi casi di coronavirus: lo ha reso noto oggi l'Agenzia nazionale per il controllo e la prevenzione delle malattie. Lo riporta il Guardian. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 21 LUG - La Corea del Sud ha registrato ieri un record di 1.784 nuovi casi di coronavirus: lo ha reso noto oggi l'Agenzia nazionale per il controllo e la prevenzione delle malattie. Lo riporta il Guardian. Secondo la Johns Hopkins University, dall'inizio della pandemia il Paese registra 182.265 contagi, inclusi 2.060 decessi. (ANSA).

Von der Leyen, da Pnrr Stati finora 200 miliardi al clima - Istituzioni e UE

(ANSA)

[Redazione Ansa]

Sono 200 i miliardi di euro che i 22 piani nazionali per la ripresa approvati dalla Commissione europea dedicano alle misure verdi. I conti li ha fatti la presidente dell'Esecutivo Ue, Ursula von der Leyen, partecipando a un webinar della European University Institute School of Transnational Governance. Parlando delle risorse che l'Ue mette a disposizione della transizione ambientale, von der Leyen ha dichiarato che "i primi 22 piani nazionali approvati dalla Commissione impegnano risorse complessive per 200 miliardi di euro in misure verdi, come trasporti non inquinanti ed efficienza energetica".

Maltempo: Belgio, numero dispersi sale a 116 - Europa - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BRUXELLES, 20 LUG - Il numero dei dispersi a causa delle forti alluvioni che hanno colpito il Belgio la scorsa settimana è salito a 116. Lo hanno annunciato questa mattina il gabinetto del ministro degli Interni Annelies Verlinden e il Centro di Crisi belga, confermando le informazioni dell'emittente Vtm che ha rivisto al rialzo il bilancio precedente di ieri che parlava di 70 dispersi. I morti sono 31 di cui 29 identificati, ha detto Yves Stevens, portavoce del Centro di crisi. Lo riferisce l'agenzia di stampa Belga. (ANSA).

Maltempo, minuto di silenzio al Consiglio UE - Europa

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA)--PARTIAL--

Incendi: nuova allerta pericolo Protezione civile - Sardegna

Ancora una giornata di pericolo alto per incendi in Sardegna: mezza Isola, da nord a sud, finisce sotto la lente della Protezione civile che ha emanato un nuovo bollettino di allerta per la giornata di domani, 21 luglio, con codice arancione. (ANSA)

[Redazione Ansa]

Ancora una giornata di pericolo alto per incendi in Sardegna: mezza Isola, da nord a sud, finisce sotto la lente della Protezione civile che ha emanato un nuovo bollettino di allerta per la giornata di domani, 21 luglio, con codice arancione. Intanto anche oggi si registrano decine di incendi e su un totale di 17 roghi sul territorio regionale, tre sono quelli dove, oltre alle squadre a terra del sistema regionale, si sono levati in volo anche i mezzi aerei: nel Sassarese a Ittiri e a Olbia (tre elicotteri) e nell'Oristanese, a Bonarcado.

Alluvione in Germania, la conta dei danni ad Ahrweiler - Mondo

Una delle cittadine piu" colpite dall'ondata di maltempo che ha provocato frane e allagamenti (ANSA)

[Redazione]

Una delle cittadine piu' colpite dall'ondata di maltempo che ha provocato frane e allagamenti (ANSA)--PARTIAL--

Grande barriera corallina recupera, resta minaccia clima - Natura

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SYDNEY, 20 LUG - Nella Grande Barriera Corallina d'Australia vi è stata di recente una ricrescita di coralli perché il più grande sistema corallino al mondo "ha preso fiato" dopo eventi meteo estremi, ma non perché sia fuori pericolo dal cambiamento climatico. L'ultimo rapporto dell'Australian Institute of Marine Science, l'agenzia marina indipendente del governo di Canberra, riferisce che dal 2009 la Barriera è stata colpita da 17 cicloni, tre eventi di sbiancamento di massa e un'ondata di stelle di mare 'corona di spine' divoratrici dei coralli. Da allora la copertura di coralli duri è ricresciuta in almeno 69 di 127 sezioni esaminate, pur soffrendo in parte da stress da calore in profondità. La ministra australiana dell'Ambiente Sussan Lee userà il rapporto nel premere su membri del Comitato Unesco, in riunione in questi giorni in Cina, per fermare la ratifica della bozza di raccomandazione di retrocedere nel patrimonio mondiale "in pericolo" la Barriera, che si estende per 2300 km al largo della costa nord-est del continente. La bozza di raccomandazione esorta l'Australia a "intraprendere azioni accelerate a tutti i livelli possibili" verso il cambiamento climatico, mentre il governo di Canberra parla di decisione politicamente motivata e sostiene di essere stato colto alla sprovvista dalla diffusione della bozza "senza adeguata consultazione e senza verifiche sul posto". L'Australia peraltro ha resistito finora alle pressioni internazionali a impegnarsi a emissioni zero entro il 2050, dichiarando che tenterà di raggiungere l'obiettivo "il più presto possibile e preferibilmente entro il 2050". (ANSA)

Clima: Von der Leyen, da fondo Ue aiuti diretti a famiglie - Europa

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA)--PARTIAL--

Covid, oltre 38mila vaccinati in Piemonte

[Redazione]

Covid, 122 nuovi positivi in Piemonte

[Redazione]

Coronavirus, Giani: rischio assembranti? Sì green pass

[Redazione]

Sono 3.558 i nuovi positivi al coronavirus in 24 ore. Dieci i morti

[Redazione]

"A Roma 557 nuovi positivi al coronavirus" in 24 ore

[Redazione]

Boom di nuovi positivi al coronavirus a Roma, effetto Europei

[Redazione]

L`Oregon in fiamme: così l`emergenza caldo sta cambiando il clima Usa - la Repubblica

Dallo stato di Washington fino alla California, sono almeno settantale i fuochi attivi in tutto il Paese

[Redazione]

Dallo stato di Washington fino alla California, sono almeno settantale i fuochi attivi in tutto il Paese--PARTIAL--

Ecco perché l'invasione dei cinghiali è una minaccia per il clima - la Repubblica

[Redazione]

Ogni anno i cinghiali causano il rilascio di 4,9 milioni di tonnellate di anidride carbonica, rasgando e rimuovendo il suolo, l'equivalente di quanto prodotto da 1,1 milioni di automobili. Cifre impressionanti, emerse da un nuovo studio cui ha preso parte l'Università del Queensland in Australia, e dell'Università di Canterbury in Nuova Zelanda, che richiamano l'attenzione sull'impatto di questa specie invasiva.

Clima: emergenza piogge in Cina, 10mila evacuati e 12 morti - la Repubblica

Il presidente cinese Xi Jinping: "Situazione estremamente grave"

[Redazione]

La Cina è flagellata da piogge torrenziali che stanno causando gravi inondazioni in diverse zone delle regioni centrali. Oltre 10.000 persone nella provincia di Henan, riferisce la Bbc, sono state evacuate nei rifugi a seguito delle precipitazioni record. Almeno 12 persone sono morte nella città di Zhengzhou dall'inizio dell'alluvione, hanno confermato le autorità locali. Più di una dozzina di città sono state colpite con la chiusura delle strade principali e la cancellazione dei voli. La provincia di Henan, circa 94 milioni di abitanti, ha emesso il più alto livello di allerta meteo dopo una stagione delle piogge insolitamente attiva. Le immagini circolanti sui social media mostrano intere strade sommerse, con auto e detriti lasciati alla deriva nelle acque alluvionali in rapido movimento. Si teme anche che una diga nella città di Luoyang possa crollare dopo essere stata danneggiata dalle recenti tempeste. I soldati sono stati dispiegati nell'area e un comunicato dell'esercito ha avvertito che potrebbe "crollare in qualsiasi momento". A Zhengzhou, riprese video non verificate hanno mostrato passeggeri nei vagoni della metropolitana allagati con l'acqua che raggiungeva le spalle. Il presidente cinese Xi Jinping ha definito "estremamente gravi" le inondazioni mortali che si sono abbattute sul Paese, chiedendo alle autorità a tutti i livelli di dare la massima priorità alla sicurezza della vita delle persone, nonché ai loro beni, e di attuare "con attenzione e rigore le misure di prevenzione delle inondazioni e di soccorso in caso di calamità". Intanto le autorità hanno portato l'allerta al livello 2, il secondo più alto, per l'Henan a causa del rischio di nuove inondazioni con la pioggia battente che continua a sferzare la provincia e che dovrebbe continuare fino alla mezzanotte, mentre circa 100 mila persone sono evacuate e portate in luoghi considerati più sicuri. Le piogge hanno riversato finora livelli mai registrati pari a 449 mm di acqua a Zhengzhou, dalle 18:00 di domenica fino alla mezzanotte di martedì, causando il blocco di oltre 160 treni con pesanti conseguenze per il trasporto locale. Il ministero della Gestione delle emergenze ha inviato un gruppo di lavoro nelle aree colpite dell'Henan per aiutare le autorità locali nelle operazioni di soccorso in caso di catastrofe. L'esercito cinese, inoltre, ha avvertito che una diga nel centro del Paese "potrebbe crollare in ogni momento", in aggiunta alle due collassate nella Mongolia Interna pochi giorni fa senza causare gravi danni, dopo essere stata danneggiata da tempeste torrenziali che hanno ucciso almeno tre persone. Martedì sera, l'unità regionale dell'Esercito popolare di liberazione (Pla) ha spiegato che una breccia di 20 metri si è formata nella diga Yihetan a Luoyang, città di circa sette milioni di persone sempre nell'Henan, con il rischio "di crollo in qualsiasi momento". Il Central theatre command della Pla ha dichiarato di aver inviato soldati per effettuare una risposta di emergenza, tra cui esplosioni e deviazioni delle inondazioni.

Emergenza clima, sovrapesca. E il pesce nutre di meno - la Repubblica

[Redazione]

Meno pesce e più povero, carente di nutrienti. Una carenza legata direttamente agli effetti della crisi climatica. Sovrapesca e surriscaldamento sono infatti un mix letale, in alcuni paesi del mondo, che potrebbe incidere sulla sicurezza alimentare di milioni di persone dipendenti da diete a base di pesce. L'aumento della temperatura delle acque, l'acidificazione e la carenza di ossigeno, effetti legati alla crisi climatica, possono incidere infatti direttamente sulla qualità del pesce, privandolo o diminuendo la quantità di nutrienti che questo contiene, come ad esempio gli omega-3 o le vitamine.

L'incendio più grande degli Usa divora l'Oregon - la Repubblica

[Redazione]

L'hanno chiamato "Bootleg Fire", dal nome della vicina località di Bootleg Spring, ed è il più grande incendio tra gli oltre 80 che stanno infuriando negli Usa. Ma è anche il più grande nella storia dell'Oregon, lo Stato che devasta da ormai due settimane. Ha già bruciato più di 300 mila acri (oltre 12 mila ettari), un'area più estesa della città di Los Angeles, costringendo duemila persone ad abbandonare le proprie case e altrettanti vigili del fuoco a lavorare incessantemente.

Binario morto: perché le ferrovie non salvano il clima. Anzi - la Repubblica

Un paper congiunto dell'Istituto Bruno Leoni e di Bridges Research, confronta l'enorme spesa degli Stati membri dell'Ue nella cosiddetta &ldquo

[Redazione]

No, le ferrovie non sono la panacea del clima. Anzi, i risultati modesti ottenuti nell'abbattimento del CO2, a fronte degli alti costi per la cosiddetta cura del ferro, dimostrerebbero che i soldi spesi per il potenziamento della rete ferroviaria non valgono gli effetti prodotti per contenere il cambiamento climatico. La tesi è sostenuta in una ricerca

La missione del G20: "Su energia e clima avremo impegni vincolanti" - la Repubblica

Al vertice ambientale che si apre domani a Napoli, il governo punta a legare i due temi chiave in un'intesa tra Occidente e Cina che potrebbe essere risu

[Redazione]

ROMA - "Puntiamo a due dichiarazioni forti, una sulla tutela dell'ambiente e l'altra sul rapporto tra clima ed energia, capaci di raccogliere il consenso di tutti i Paesi, cosa niente affatto scontata". Il ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani sta per inaugurare il G20 di Napoli dedicato al precario stato di salute della Terra, ed è consapevole delle difficoltà che lo attenderanno quando domani e dopodomani presiederà il vertice dei suoi colleghi delle 20 nazioni più ricche del mondo.

Clima, l'appello di Kerry: "Sciogliamo il reciproco patto suicida, con Pechino serve un nuovo Piano Marshall" - la Repubblica

Il discorso a Londra dell'inviato speciale di Biden: "Churchill e Roosevelt non avevano nulla da spartire con i sovietici, ma per sopravvivere decis

[Redazione]

LONDRA - Come nella Seconda Guerra mondiale, per salvare il mondo dalla catastrofe, stavolta climatica, servono impegno e unità assoluti. Anche tra nemici. Churchill e Roosevelt non avevano nulla da spartire con i sovietici, ricorda John Kerry, eppure, nel momento decisivo, capirono che allearsi con Mosca era inevitabile per sopravvivere. Oggi siamo di fronte a un altro bivio vitale.

Etna, nuovi fortissimi boati: la Protezione Civile nazionale a Catania per l'emergenza cenere

[Salvo Fallica]

Nuova attività parossistica per il vulcano: fontana di lava e boati in grado di far tremare gli infissi delle abitazioni. Allerta per aeroporto di...--PARTIAL--

Terremoto in Premier League: chi è il calciatore arrestato per pedofilia

Si tratterebbe di un calciatore dell'Everton e della nazionale islandese, 31 anni, fermato dalla polizia con l'accusa di pedofilia e poi rilasciato su cauzione: ecco di chi si tratta

[Redazione]

Si tratterebbe di un calciatore dell'Everton e della nazionale islandese, 31 anni, fermato dalla polizia con l'accusa di pedofilia e poi rilasciato su cauzione: ecco di chi si tratta--PARTIAL--

Coronavirus, il governo valuta estensione dello stato di emergenza fino al 31 dicembre

[Redazione]

Sul tavolo del Cdm c'è la proposta di estendere ancora lo stato di emergenza fino a fine anno; preoccupa la ripresa dei contagi da coronavirus--PARTIAL--

Incendi di boscaglia vicino alle abitazioni domato dopo molte ore

RIETI - Ancora incendi in provincia. Sono ancora in corso le operazioni di definitivo spegnimento e bonifica a Magliano Sabina per un esteso incendio di boscaglia e vegetazione divampato nella notte...

[Redazione]

RIETI - Ancora incendi in provincia. Sono ancora in corso le operazioni di definitivo spegnimento e bonifica a Magliano Sabina per un esteso incendio di boscaglia e vegetazione divampato nella notte e che ha richiamato sul posto personale dei vigili del fuoco e protezione civile. Il rogo è stato subito contenuto e circoscritto dagli operatori antincendio intervenuti sul posto. Diverse ore per domare le fiamme che si erano anche avvicinate ad un sito abitativo senza fortunatamente far registrare conseguenze o danni a cose o persone.

Roma, rogo in via di Dragoncello: l'intervento di vigili del fuoco e volontari Protezione Civile

[Redazione]

Andato distrutto un ettaro di vegetazione e canneto in via di Dragoncello per un vasto incendio che ha interessato la zona nel corso di tutta la giornata. Allarme è stato dato dagli abitanti delle palazzine circostanti e immediato intervento dei vigili del fuoco supportati dai volontari della protezione civile Centro Zeta, The Engels e Carabinieri in congedo, ha permesso il contenimento delle fiamme che hanno lambito le palazzine circostanti. Foto Mino Ippoliti

Fermare i Giochi per Covid ora non è più un tabù

dal nostro inviato TOKYO Nonostante i 36 gradi che ieri hanno causato non pochi problemi ai giocatori del beach volley, costretti a interrompere gli allenamenti per la sabbia troppo rovente,...

[Redazione]

dal nostro inviato TOKYO Nonostante i 36 gradi che ieri hanno causato non pochi problemi ai giocatori del beach volley, costretti a interrompere gli allenamenti per la sabbia troppo rovente, sulle Olimpiadi di Giappone cala il gelo. Effetto diretto delle parole di Toshiro Muto, presidente del Comitato organizzatore di Tokyo 2020. Che, a una precisa domanda sulla possibilità di fermare la macchina dei Giochi in caso di picchi di contagi da Covid, ha risposto così: Non possiamo prevedere cosa accadrà con il numero di casi di coronavirus. Continueremo le discussioni, se ci fosse un picco. Dichiarazione abbastanza ovvia, ma che sia uscita dalla bocca di chi invece dovrebbe metterci la mano sul fuoco sull'inizio e poi sulla corretta conclusione delle Olimpiadi, assume ben altri toni allarmistici. Abbiamo fatto un meeting a cinquealtri giorno e abbiamo detto che continueremo a monitorare la situazione. Se i contagi dovessero aumentare ancora dovremmo consultarci nuovamente - ha spiegato Muto a tre giorni dalla cerimonia di apertura -. A questo punto, i casi di coronavirus possono aumentare o diminuire, quindi penseremo a cosa dovremmo fare quando si presenterà la situazione. Peccato che nella stessa giornata, parlando all'apertura dei lavori della 138/a sessione del Cio, il presidente Thomas Bach fosse entrato con decisione sull'argomento. Il Cio non abbandona mai gli atleti, la cancellazione di Tokyo 2020 non è mai stata un'opzione, ha detto senza mezze misure. E, di fatto, arrivati a questo punto la cancellazione che aleggia sullo sfondo delle parole di Muto appare abbastanza improbabile. Il che fa pensare più a un'uscita di quelle poco felici che, fra le altre cose, hanno caratterizzato in serie questo avvicinamento del Giappone ai Giochi di casa. LO SCENARIO Certo di base è una situazione che rosea non è. I contagi tra atleti e lavoratori di vario tipo legati alle Olimpiadi ormai sfiorano la settantina (siamo a quota 67). Ieri si sono aggiunti il coach del beach volley della Repubblica Ceca, due giocatori di baseball messicani (e ora il resto della squadra è in isolamento) e Fernanda Aguirre, cilena del taekwondo. E mentre si teme esplodere di un focolaio a cinque cerchi, con tanto di paventata nascita di una variante olimpica del virus, opinione pubblica contraria continua a mobilitarsi. Accademici, giornalisti e scrittori ieri hanno consegnato al Governo metropolitano della città una petizione con 140 mila firme per chiedere la cancellazione dell'evento. E assurdo andare avanti con i Giochi in queste circostanze, di fronte alla diffusione del Coronavirus e ad altri problemi, ha detto Chizuko Ueno, sociologo giapponese, tra i promotori della raccolta firme. Il partito dei contrari è trasversale e c'è anche qualche atleta che sposa lo scetticismo, come Maya Yoshida, capitano del Giappone del calcio e difensore della Sampdoria. Credo che tanti soldi delle nostre tasse siano serviti a finanziare queste Olimpiadi ha detto - ma le persone non potranno andare a seguirle dal vivo e allora mi chiedo a cosa servano. ha toccato piano. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, i positivi salgono a 63: primo viterbese ricoverato a Roma

[Redazione]

Primo viterbese ricoverato per Covid-19. A finire in un ospedale di Roma con reparto dedicato alla pandemia (a Belcolle i posti letto sono stati riconvertiti per le attività canoniche, visto che nelle scorse settimane la curva era crollata), un uomo di Tarquinia, positivo insieme alla moglie. I casi scoperti ieri dalla Asl sono in totale 12: 5 a Viterbo, 2 a Oriolo Romano e altrettanti a Tarquinia, uno rispettivamente a Civita Castellana, a Marta e a Vignanello. Le persone in questione sono asintomatiche e l'eziologia deriva da contatto con positivo. Con la diffusione della nuova variante è ipotizzabile un aumento dei contagi, soprattutto nelle fasce più giovani. L'invito è a mantenere sempre alta la guardia, raccomandano dal Comune di Oriolo. Degli ultimi positivi, 8 presentano un link epidemiologico con casi precedentemente accertati e già isolati, 4 sono collegati a persone che hanno dichiarato di essere sintomatiche al drive in. Ieri anche due negativizzati a Castiglione in Teverina. Sale a 63 il totale dei cittadini attualmente positivi al coronavirus in provincia, dei quali uno solo è ricoverato. Dalla Regione Lazio, assessore alla Sanità Alessio Amato ieri pomeriggio a Viterbo per consegnare le benemerite al personale sanitario ha annunciato l'approvazione da parte della giunta di una delibera contenente un piano di investimenti in ambito sanitario del valore di circa 70 milioni di euro, utilizzando gli utili di esercizio. Fra gli interventi previsti su tutto il territorio regionale, anche la progettazione per adeguamento sismico e opere di manutenzione straordinaria dell'ospedale di Belcolle, per uno stanziamento di oltre 250 mila euro. Questo piano di investimenti è particolarmente rilevante, poiché dà avvio a una serie di interventi importantissimi per il nostro territorio. In particolare, la progettazione e lo studio di fattibilità per adeguamento sismico e opere di manutenzione straordinaria dell'ospedale di Belcolle, ha commentato. RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, lutto nazionale in Belgio: il re e la regina osservano il minuto di silenzio

Il re e la regina del Belgio, dove oggi si celebra il lutto nazionale hanno partecipato a una cerimonia in ricordo delle vittime delle inondazioni nell'Europa occidentale

[Redazione]

(LaPresse) Il re e la regina del Belgio, dove oggi si celebra il lutto nazionale, insieme al primo ministro del paese, hanno partecipato a una cerimonia in ricordo delle vittime delle inondazioni nell'Europa occidentale. A Verviers, nella provincia di Liegi, una delle più colpite, il re Filippo e il primo ministro Alexander De Croo hanno osservato un minuto di silenzio. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokio, Hong Kong

La Commissione Europea ricorda le vittime del maltempo in Europa: bandiere a mezz`asta

[Redazione]

Bandiere a mezz`asta davanti alla sede della Commissione europea, a Bruxelles, in solidarietà alle vittime delle inondazioni nell`Europa occidentale. Almeno 196 persone sono morte a causa delle forti piogge cadute negli ultimi giorni tra Germania, Belgio e Paesi Bassi. Un bilancio destinato a salire, si cercano ancora decine e decine di dispersi. GUARDA ANCHE I soccorritori rimuovono fango e detriti dopo le inondazioni in Germania Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokio, Hong Kong

Coronavirus in Italia, il bollettino del 20 luglio: 3.558 nuovi casi, 10 decessi. Tasso di positività all`1,6%

I dati del Ministero della Salute. Balzo dei positivi, aumentano di poco i ricoveri in terapia intensiva

[Redazione]

Menu di navigazioneI dati del Ministero della Salute. Balzo dei positivi, aumentano di poco i ricoveri in terapia intensiva
Coronavirus: i nuovi contagi registrati nelle ultime 24 ore in Italia sono 3.558, rispetto ai 2.072 di ieri, Le vittime sono 10, ieri erano state 7. 218.705 i tamponi eseguiti, il tasso di positività scende all 1,6%.****Iscriviti alla newsletter Speciale coronavirusArticolo in aggiornamento Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale.Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

coronavirus e greenpass, stretta sugli aeroporti del Piemonte

A Caselle e Levaldigi controlli su tutti i passeggeri che rientrano con voli di area Schengen

[Redazione]

Menu di navigazioneA Caselle e Levaldigi verifiche su tutti i passeggeri in arrivo con voli di area SchengenI controlli a campione sul green pass dei passeggeri di rientro dalle vacanze in altre nazioni non basta più. Anche se per ora la situazione è sotto controllo si teme che ormai prevista crescita di casi possa essere più violenta perché accelerata proprio dai turisti. Nel Comitato per ordine e la sicurezza pubblica che si è riunito ieri pomeriggio presso la Prefettura di Torino, con la partecipazione anche della Prefettura di Cuneo e dei rappresentanti degli aeroporti di Caselle e Levaldigi, si è deciso quindi di potenziare i controlli sui passeggeri dei voli di area Schengen. A differenza che per i voli extra Ue, in questo caso infatti la normativa nazionale prevede controlli non su tutti i voli, ma solo a campione. In particolare ci si concentrerà sui Paesi nei quali il contagio in questo momento sta crescendo in maniera più consistente. Se prima ci potevano essere persone che riuscivano ad eludere l'obbligo di green pass (quindi vaccinazione o tampone molecolare negativo nelle 48 ore precedenti) e prendere l'aereo confidando nei pochi controlli sia in partenza sia in arrivo, ora non avranno più scampo. La normativa andrà rispettata con controlli rigidi. In settimana ci saranno degli incontri operativi per definire quali voli controllare, gli orari e il personale necessario a garantire le operazioni. Bisogna evitare, infatti, che il momento di verifica si traduca in un assembramento, ora che il traffico è ripreso e gli aerei in partenza e in arrivo da Caselle stanno registrando un buon riempimento. Da risolvere alcuni aspetti burocratici legati proprio al green pass. Nella riunione di ieri all'Unità di Crisi si è parlato di alcune modalità per ottenerlo. In particolare chi è guarito da meno di 6 mesi e non ha ancora ottenuto il certificato di guarigione valevole per il green pass, così come coloro che essendo guariti da meno di 6 mesi hanno ricevuto una sola dose di vaccino e devono ottenere il green pass definitivo (non temporaneo) saranno regolarizzati forse nell'arco della settimana, attraverso il riallineamento dei dati in corso in questi giorni sulla piattaforma informatica nazionale che genera i certificati verdi. Guardando oltre l'emergenza sanitaria, ieri si è concluso il iter in Commissione Sanità della proposta di legge sulla costituzione dell'Azienda sanitaria Zero per una nuova gestione della sanità piemontese. Ora il provvedimento va in Aula. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Sabbia bollente e clima troppo caldo, a Tokyo non solo il virus crea problemi e proteste

[Redazione]

Menu di navigazione
I giocatori del beachvolley costretti a interrompere gli allenamenti quando la temperatura dell'aria è salita a 34 gradi e quella della sabbia oltre i 50, sufficienti per cuocere un uovo.
DALL'INVIATO A TOKYO. Fa caldo, governo ladro. Non fossero sufficienti i virus, la gestione dei contagiati, i controlli negli aeroporti e ovunque si aggiri un occidentale, ci sono altri mille fastidi, diciamo, minori a turbare la serenità degli atleti olimpici che continuano ad arrivare in Giappone per i Giochi olimpici. E estate e nessuno ci può fare niente, salvo prendersela con chi inquina e causa il riscaldamento globale, ovvero con l'umanità. Questo contenuto è riservato agli abbonati 1 /mese per i primi 3 mesi poi 4,99 /mese per 3 mesi. Tutti i contenuti del sito 3,50 /settimana prezzo bloccato. Tutti i contenuti del sito, il quotidiano e gli allegati in digitale. Sei già abbonato? Accedi. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Alluvioni, facile dare tutta la colpa al clima ma Ã piÃ complicato di cosÃ

[Redazione]

In Lussemburgo, dozzine di persone sono state evacuate dopo che i nubifragi hanno provocato la rottura degli argini fluviali. Secondo le prime stime del governo, i danni materiali sono notevoli. A tutt'oggi, perÃ, non sono state segnalate vittime. Nel frattempo, la provincia del Limburg dei Paesi Bassi ha dovuto evacuare migliaia di persone dalle proprie case a causa dello straripamento dei fiumi. Le vicine Germania e Belgio hanno subito, invece, un impatto alluvionale ben piÃ catastrofico: piangono oltre 200 vittime e temono per i moltissimi dispersi. Il primo ministro della Renania settentrionale-Vestfalia, in visita alle zone alluvionate, ha parlato di "catastrofe del secolo", come testimonia lâ?inviato di Taz.de. E tanto lo Stato quanto i Comuni non sono stati capaci di far fronte all'impatto delle inondazioni e delle frane. All'unisono, tutti hanno additato il riscaldamento globale come la causa principe della catastrofe. Il ministro dell'Interno, Horst Seehofer, ha ribadito che "nessuno puÃ dubitare che questa catastrofe sia legata alla crisi climatica" come giÃ dichiarato da altri membri del governo. E lâ?editoriale di The Economist titola: "Inondazioni devastanti in Germania mettono in guardia lâ?Europa dai pericoli del riscaldamento". Politica ed economia non hanno dubbi. E fenomeni "fuori scala" come questo lasciano effettivamente attoniti: un complesso di nubifragi di grande estensione e intensitÃ ha incontrato la scarsissima resistenza di un territorio la cui resilienza Ã tutta da verificare. Leggi Anche Alluvione Germania e Belgio, almeno 118 vittime e oltre mille dispersi: Ruscelli diventati fiumi in piena. Seehofer: Colpa della crisi climatica Lâ?invocazione del cambiamento climatico sa di litania. Una grida non troppo diversa dall'anatema del castigo divino. Nel corso della storia, lâ?uomo ha spesso aggiudicato la responsabilitÃ del disastro "naturale" al soprannaturale, dalla genesi biblica in poi; fino a Papa Pio IX alluvionato a San Silvestro del 1870, ai sacrestani polesani inondati dal Po nel 1951, ai preti ortodossi di Tbilisi durante lâ?alluvione del 2015. Se il dardo Ã divino, all'uomo non resta che cospargersi il capo di cenere e recitare contrito una penitenza; per appiccicare poi qualche cerotto ove indispensabile. E continuare come prima. Come temeva anni fa il primo segretario dell'AutoritÃ di Bacino del Po, il cambiamento climatico puÃ diventare un comodo alibi per giustificare lâ?inerzia e lâ?ignavia di una comunitÃ e di chi la governa. Se la colpa Ã del clima, ma che colpa abbiamo noi? Se Ã tutta colpa del clima che cambia, non resta che battersi il petto. E poi correre a comprare un Suv elettrico. Quindici anni fa, Manfred Spreafico, che fu per 20 anni presidente della Commissione Internazionale per lâ?Idrologia del Bacino del Reno, scrisse che nei bacini minori "la crescita improvvisa dei livelli idrici, nonchÃ le elevate velocitÃ del deflusso combinate con lâ?enorme trasporto di sedimenti, richiedono procedure speciali nella gestione del rischio alluvionale" (IAHS Publication 308, 2006). Significa che soltanto una efficace ed efficiente catena di preavviso, preannuncio, allarme, pianificazione e mobilitazione delle procedure di emergenza puÃ contenere il pesante tributo di vittime, in serbo agli eventi idro-meteorologici "fuori scala". La valle dei vini (Rotweinparadies) Ã tra le zone tedesche piÃ colpite. Questa valle si Ã giÃ dovuta confrontare parecchie volte con eventi idrologici straordinari nel corso degli ultimi due secoli. Nel periodo 1804-1937, il bacino del fiume Ahr ha sperimentato almeno cinque grandi eventi alluvionali: nel 1804, 1888, 1910, 1918, 1920 (Figura 1). Figura 1 Una puntigliosa ricerca di Roggenkamp e Herget conclude che "quattro delle cinque piene ricostruite del fiume Ahr furono superiori a qualunque piena misurata di recente". Eppure, nel periodo successivo, di piene minori ce ne sono state parecchie, per esempio ad Altenahr (Figura 2), un insediamento poco attento alla geomorfologia fluviale (Figura 3). Figura 2 Figura 3 Il mio primo libro divulgativo sul riscaldamento globale (1994) si concludeva con un capitolo dal titolo provocatorio: Che fare? Tre opzioni: 1. Nulla; 2. Ridurre le emissioni; 3. Sviluppare lâ?adattamento. Negli anni successivi, lâ?umanitÃ ha scelto la prima strada. I risultati si cominciano ad apprezzare solo ora, perchÃ lâ?uomo, cosÃ facendo, ha innestato da tempo un esperimento dagli esiti potenzialmente tragici a lungo termine. Per mitigare i cambiamenti climatici e i loro impatti, in conseguenza

all'abuso dell'effetto serra da parte dell'uomo, sarebbe stato ragionevole perseguire assieme la seconda e la terza opzione. Perché? L'inerzia del sistema climatico non dà scampo, a breve termine: gli effetti di una marcia indietro sulle emissioni si possono vedere solo a medio-lungo periodo. Ridurre le emissioni è un dovere morale e civile che l'umanità deve prendere sul serio. Se lo avesse fatto ai tempi del Summit della Terra di Rio de Janeiro (1992) qualche risultato avremmo potuto iniziare a vederlo già in questi anni. Da allora, le emissioni sono invece raddoppiate. E, se iniziamo oggi a ridurle anche drasticamente, solo i nostri nipoti potranno vedere qualche effetto o forse i loro figli, perché l'inerzia climatica gioca un ruolo fondamentale. Leggi Anche Alluvioni Germania e Belgio, sono 183 i morti. Merkel nei luoghi del disastro: Abbiamo visto la forza della natura, fare di più sul clima Ci vorrà parecchio tempo per capire la dinamica di quanto è appena accaduto in atmosfera e al suolo nel bacino del Reno. E per aggiudicare eventuali responsabilità, possibilmente pro-quota. Per adesso, illudere i cittadini che, guidando un Suv elettrico, eviteranno catastrofi simili a quella tedesca è uno scherzo, frutto della semantica ingannevole che controlla capillarmente la società da trent'anni. Le auto elettriche servono per resuscitare un mercato saturo. Per moderare le emissioni di CO2 del traffico veicolare sarebbe di gran lunga più efficace ridurre del 40% la massa delle auto e del 25 i limiti di velocità. Subito. Senza contare che, guidando più piano, molte vite umane sarebbero risparmiate: secondo i dati della Polizia Stradale, a giugno 2021 gli incidenti autostradali sono aumentati in Italia del 37% rispetto allo stesso mese del 2020, i feriti sono cresciuti del 63 e le vittime del 111%. I caduti della strada non hanno minor dignità delle vittime dei disastri naturali. L'esempio della corsa all'auto elettrica è solo un cameo. Un minuscolo esempio di come l'umanità stia affrontando la questione climatica in tutte le sue sfaccettature. Nel 1987, il rapporto Brundtland delle Nazioni Unite (World Commission on Environment and Development, Wced) raccomandava che la transizione verso lo sviluppo sostenibile fosse fondata su due pilastri: la lotta alla grande povertà del sud del mondo e un radicale cambiamento dei modelli insostenibili di produzione e consumo del nord. La catastrofe idrogeologica europea del luglio 2021 dovrebbe stimolare la nostra comunità a prendere sul serio quel suggerimento. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Belgio Cambiamenti Climatici Clima Germania Surriscaldamento Climatico Articolo Precedente Colline del Prosecco, la denuncia dei parroci contro pesticidi e sbancamenti del terreno: Condotta irresponsabile in nome del profitto Articolo Successivo Transizione green, il commissario Ue: Dev essere giusta, ma chi evoca i Gilet gialli difende precisi interessi. Cingolani tira dritto: SÌ alla transizione ma graduale

Perché il viaggio di Bezos nello spazio lancia un messaggio devastante nella lotta per il clima

[Redazione]

L'uomo più ricco del mondo è andato nello spazio e lo ha definito il giorno più emozionante della sua vita. Cosa di sbagliato in questo gesto? Non dovremmo forse celebrare questa magnifica manifestazione di progresso tecnologico, che presto consentirà, almeno ai ricchi, di viaggiare fuori dalla terra? Per la verità, non è così. Anzi. In questa immagine che sta facendo il giro del mondo è un simbolismo letteralmente devastante. Non si tratta tanto delle emissioni prodotte, né del futuro che il viaggio di Jeff Bezos sembra lanciare, ovvero appunto quello del turismo spaziale. Il problema è un altro. È cioè l'insultanza di Bezos, e quella di tanti giornalisti pro tecnologia che lo stanno seguendo, dà un messaggio ambivalente. Anzi, per certi versi quasi schizofrenico. Perché oggi, luglio 2021, il sentimento che dovrebbe essere prevalente, non solo tra le persone normali, comuni che forse lo avvertono ma soprattutto tra i ricchi e i potenti della terra, ai quali tutti guardano, è quello della tristezza. Anzi del lutto. Leggi Anche Jeff Bezos nello spazio: il fondatore di Amazon primo a superare il confine tra Terra e cosmo. Dopo le ultime, recenti, manifestazioni della crisi climatica che ci danno la drammatica certezza di non essere più al riparo da nessuna parte, che ci fanno sentire un senso di minaccia alla nostra esistenza biologica come mai prima, ciò che dovremmo fare, se vogliamo affrontare la crisi climatica di fronte a noi, è cominciare ad accettarla. Superare la fase dello choc, superare la fase della negazione le note fasi del lutto e passare all'accettazione del trauma. Accettare che potremmo non avere un futuro. Accettare che i nostri figli, quelli di Bezos compresi, sono a rischio. Insomma il sentimento che dovrebbe essere prevalente è quello di una nostalgia e di una tristezza universali. Un sentimento che ci unirebbe, un sentimento, unico, che potrebbe darci la vera energia e motivazione per cambiare le cose, per difenderci, per quanto ancora possiamo. E invece l'uomo più ricco della terra, ricco grazie ai nostri forsennati consumi, festeggia. Con lui festeggiano tutti quelli che ancora credono che la tecnologia ci salverà, tutti i vari tecnocrati che non possono accettare megalomani come sono di essere limitati, addirittura di essere a rischio, di poter morire. Come Bezos anche Elon Musk, altro modello che nella lotta alla crisi climatica non ci aiuta per niente, e non importa se finanzia il miglior progetto di stoccaggio della CO2. Il nostro problema infatti non è solo scientifico. Il nostro problema, quello che causa la crisi climatica e continua ad alimentarlo, è un problema etico. E non ha a che fare solo col fatto che dovremmo ridimensionare i nostri consumi, che non sono più in nessun modo sostenibili, ma capire prima ancora che non è da quei consumi, dal continuo via vai di pacchi che sembrano garantirci sicurezza e benessere, che viene la nostra felicità. Tanto che oggi che il nostro potere acquisto è cresciuto siamo molto meno felici, come molto meno felici sono i nostri figli, senza più valori se non quelli della tecnologia e del consumo. Abbiamo perso valori fondamentali, in nome di un individualismo che non porta benessere ma, come si sta vedendo, distruzione. Per invertire la rotta dovremmo partire da qui, dal recuperare e rifondare il nostro tessuto etico comune, dallo stabilire cosa è che ci rende felici, dal prenderci cura di noi stessi e dell'ambiente come qualcosa che non è diverso dalla nostra mente, che è la stessa cosa di cui noi siamo fatti. Ci vorrebbe insomma una rivoluzione morale, alla cui base, dicevo, è l'accettazione delle ferite ormai insanabili che abbiamo inferto alla terra. Bezos nello spazio invece cosa ci dice? Che in fondo non ci sono problemi. Certo, lui parla di cambiamento climatico, ma è peggio andarsene nello spazio che finanziare fondi pro ambiente perché il problema, non mi stanco di dirlo, è il messaggio che lancia. Che la tecnologia ci salverà (chissà poi come da incendi indomabili e siccità senza fine). Il progresso è davanti a noi. Possiamo ancora crescere, pure in un mondo finito e lacerato. Poco importa che quel progresso, quella crescita sia sempre più riservata a quelli che hanno i soldi per viaggi o consumi spaziali, e che sono quelli, tra l'altro, che aggravano la crisi climatica che colpisce gli ultimi della terra. Poco importa perché tutto il mondo guarda Bezos e, se da un lato si sente angosciato e preoccupato degli ultimi eventi climatici e si chiede come

potremo mai difenderci, dall'altro è spinto a rimuovere, a pensare che sarà, ce la faremo proprio grazie alle meraviglie della tecnologia. Che nascondo il lutto che invece dovremmo portare. Così, però, non ci muoviamo di un passo. Se i più ricchi, invece di finanziare mega progetti per il clima, cominciassero a dare esempio, sarebbe molto meglio. Se Bezos piangesse per le vittime in Germania e per le vittime di tutto il mondo, se manifestasse la sua tristezza e la sua preoccupazione, questo sarebbe un gesto fondamentale e unico. Invece, no, lascia il pianeta che brucia e annega in cerca di altre mete. Esiste una metafora migliore per spiegare perché non è con questi uomini e questi modelli che salveremo il mondo? Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Cambiamenti Climatici Jeff Bezos Articolo Precedente Transizione green, il commissario Ue: Dev essere giusta, ma chi evoca i Gilet gialli difende precisi interessi. Cingolani tira dritto: Non va fatta in fretta

Alluvione in Austria, una coppia viene trascinata dalla furia dell'acqua | video

[Redazione]

Un uomo Ã intervenuto, riuscendo a salvar loro la vita.L'ondata di maltempo che ha colpito Germania e Belgio nei giorni scorsi non ha risparmiato neppure l'Austria. Anche qui le forti piogge hanno creato molti disagi e, in alcuni casi, messo in pericolo alcune vite. Il filmato mostra una coppia nel momento in cui viene trascinata dalla furia delle acque. Per fortuna, un uomo Ã riuscito ad intervenire, salvando la vita ai due coniugi.Guarda tutti i video

Il braccialetto che traccia il Covid (e non solo): ecco Telemachus, la telemedicina Made in Sud

[Redazione]

(AGENPARL) mer 21 luglio 2021 Il braccialetto che traccia il Covid (e non solo): ecco Telemachus, la telemedicina Made in Sud. Avviata la sperimentazione sul dispositivo medico realizzato da un consorzio guidato dalla società pugliese g-nous: tecnologia e dati satellitari per curare i pazienti a distanza e capire le relazioni fra epidemia, comorbidità e condizioni ambientali. Il progetto, co-finanziato dall'ESA e in collaborazione con il Politecnico di Bari, è in fase pilota nella ASL Bari e al Policlinico Riuniti di Foggia. I dati saranno analizzati per sviluppare modelli predittivi. Già allo studio applicazioni nel lavoro e nel turismo. Foto e video Telemachus: <http://bit.ly/MediaTelemachus>. Monitorare la diffusione del Covid-19 attraverso un braccialetto smart e un app che incrociano parametri vitali e dati satellitari. Controllare la salute dei pazienti a distanza in modo affidabile. Comprendere e bloccare la catena dei contagi nelle strutture sanitarie. Sviluppare modelli predittivi sull'andamento di questo e altri virus. E poi utilizzare questa tecnologia in diversi ambiti, dal lavoro al turismo, aiutando la ripresa di settori duramente colpiti dalla crisi sanitaria. Entra nel vivo Telemachus, ambizioso progetto di telemedicina sviluppato da un consorzio di aziende del Sud Italia guidato da g-nous, società pugliese attiva nel settore della space economy, e composto da Aulab, Nextome, SensorID, BionIT Labs e SaniLab Plus, in collaborazione con il Politecnico di Bari e co-finanziato da un bando dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA) attraverso i fondi di Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e Ministero dell'Innovazione e della Digitalizzazione. I braccialetti smart, l'app e la dashboard per monitorare i dati, annunciati la scorsa estate, da alcune settimane sono in fase di test nella ASL Bari e al Policlinico Riuniti di Foggia. I dati raccolti saranno elaborati da g-nous, per analisi epidemiologiche e per lo sviluppo di modelli predittivi attraverso algoritmi di intelligenza artificiale. Telemachus (acronimo di Telemedicine Monitoring and Collaborative Hub-and-Spoke System) è un progetto innovativo, unico nel panorama europeo. Unisce tecnologia spaziale e tecnologia terrestre, intelligenza artificiale e competenze umane, aziende private e istituzioni, in un sistema che non solo dà impulso alla lotta contro il Covid-19, ma apre anche a sviluppi di telemedicina applicabili nell'immediato futuro in più ambiti, dal lavoro al turismo. Il braccialetto smart è infatti stato certificato come dispositivo medico di Classe 2A con l'obiettivo di essere commercializzato sia in ambito ospedaliero sia aziendale. Il progetto Telemachus spiega il CEO di g-nous Ruggiero Giannini parte dalle difficoltà evidenziate dalla pandemia da Covid-19. Le strutture ospedaliere, infatti, sono state prese d'assalto dall'enorme afflusso di pazienti Covid, causando anche rallentamenti nelle cure di altre patologie. I medici di Medicina Generale non erano dotati degli strumenti necessari per monitorare in maniera efficace i pazienti in isolamento domiciliare. Tutte le attività produttive sono state interrotte o limitate a causa dell'impossibilità di garantire la sicurezza di operatori e clienti. Crediamo fortemente che la telemedicina rappresenti il futuro della sanità e della società, e che la tecnologia possa fornire un impulso a questa rivoluzione. Stiamo sperimentando un prodotto innovativo che, grazie alla cooperazione con il personale sanitario, ha l'ambizione di diventare uno strumento importante a supporto del servizio sanitario nazionale e di tutte le organizzazioni private che avranno necessità di garantire la sicurezza nei propri contesti operativi. Immaginiamo un futuro in cui ogni persona abbia la possibilità di essere assistita in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo. Al di là della pandemia che stiamo vivendo, stiamo concependo un servizio utile non soltanto durante l'emergenza Covid, ma applicabile anche ad altre patologie e altri contesti di rischio. Contiamo di rendere il prima possibile questa tecnologia disponibile a tutti. Siamo inoltre già in contatto con diverse realtà, anche estere, per sviluppi e integrazioni applicabili in diversi settori, quali ad esempio il turismo e la sicurezza sul lavoro.

IL BRACCIALETTO SMART. Il dispositivo è il cuore del progetto. Esteticamente simile a un orologio, realizzato in Puglia e composto internamente da diversi sensori biomedici, ha una doppia funzione: rileva i parametri vitali di chi lo

indossa e comunica con i sistemi di geolocalizzazione spaziali (i satelliti) o terrestri (dispositivi BLE Bluetooth Low Energy). Attualmente monitora frequenza cardiaca, temperatura corporea, ossigenazione del sangue (SpO2) ed elettrocardiogramma (ECG). I dati sono inviati in tempo reale ai medici che li esaminano da mobile attraverso app (disponibile su dispositivi iOS e Android) e da desktop attraverso una dashboard web. Sono già allo studio diverse implementazioni e integrazioni di dati rilevati con altri sensori, includendo parametri come la frequenza respiratoria. Il braccialetto si ricarica attraverso una piastra magnetica e non ha display: in quanto dispositivo medico, il suo scopo è inviare dati certificati a un professionista collegato in remoto, unico capace di analizzarli correttamente. Non è dunque in alcun modo assimilabile a uno fra i tanti smartwatch in commercio. Tutte le componenti e le tecnologie sono realizzate da aziende del consorzio: la barese g-nous coordina le attività del progetto e sviluppa intelligenza artificiale, Aulab (Bari) ha sviluppato app e la dashboard, Nextome (Bari) il sistema di posizionamento, Sensor ID (Campobasso) ha curato la progettazione dei sensori e gli aspetti di comunicazione del sistema, BionIT Labs (Lecce) si è occupata della progettazione e della produzione del braccialetto, SaniLab Plus (Bari) dell'arruolamento dei medici di base e degli aspetti di consulto medico all'interno del sistema. Il Politecnico di Bari ha fornito una supervisione tecnico-scientifica e sta curando l'andamento della fase pilota. La sperimentazione è attualmente in corso nella ASL Bari e al Policlinico Riuniti di Foggia in due contesti differenti: il monitoraggio sul territorio, secondo un modello hub and spoke, fra i pazienti dei medici della ASL Bari, e il monitoraggio all'interno di strutture sanitarie fra il personale sanitario del Policlinico di Foggia. SPERIMENTAZIONE MODELLO HUB AND SPOKE NELLA ASL BARI. I braccialetti smart sono già in dotazione alla Medicina Generale della ASL Bari ed è in corso la distribuzione dei dispositivi a un campione di pazienti selezionato da esperti epidemiologi e statistici per monitorarne a distanza i parametri vitali. Qui la sperimentazione segue un modello hub and spoke: il monitoraggio diffuso sul territorio è reso possibile dai dispositivi distribuiti e dall'app che inviano in tempo reale i dati al medico di Medicina Generale (Spoke) sotto il controllo della ASL Bari (Hub). Telemachus conferma il dott. Vincenzo Contursi, medico di Medicina Generale presso la ASL Bari è un sistema integrato di telemedicina che consente di monitorare e gestire in remoto i pazienti Covid in tutte le fasi della malattia, anche grazie alla carta del rischio clinico e le tele-visite su appuntamento. Esperienza maturata in questi mesi conferma la validità della innovazione digitale nella tutela della salute dei cittadini e nel salto di qualità della pratica clinica del Medico di Famiglia. SPERIMENTAZIONE INDOOR AL POLICLINICO RIUNITI DI FOGGIA. Un altro set di braccialetti smart è in dotazione al Policlinico Riuniti di Foggia per la sperimentazione indoor. Qui l'obiettivo è monitorare le condizioni di salute del personale sanitario per tracciare e bloccare tempestivamente la catena del contagio all'interno della struttura ospedaliera ed evitare dunque un focolaio fra chi salva vite umane. In questo contesto il braccialetto sfrutta la tecnologia spaziale GNSS (quella del GPS e di Galileo) e la tecnologia BLE (Bluetooth Low Energy), un sistema wireless idea

le per spazi chiusi e circoscritti. È fondamentale dice la prof.ssa Maria Pia Foschino Barbaro, Ordinario di Malattie dell'Apparato Respiratorio presso Università degli Studi di Foggia e Direttrice della Struttura di Malattie dell'Apparato Respiratorio Avanzato Policlinico Riuniti di Foggia prevenire i contagi nella struttura ospedaliera, sia perché gli operatori sanitari sono i soggetti più a rischio di infezione sia perché possono diventare essi stessi veicolo del virus ai pazienti ricoverati o ad altro personale con cui si lavora a stretto contatto. Questa tecnologia consente quindi di ricostruire i contatti e circoscrivere al meglio il numero di soggetti potenzialmente infettati e, successivamente, monitorare chi ha contratto il virus, a domicilio. I test effettuati in reparto sono molto soddisfacenti conferma il prof. Donato Lacedonia, Dirigente medico dell'unità operativa complessa di Malattie dell'Apparato Respiratorio Avanzato Policlinico Riuniti di Foggia e i dati rilevati sono in linea con la strumentazione ospedaliera. Il personale sta rispondendo con entusiasmo. Monitorare i soggetti attraverso app e piattaforme dedicate consentirà di avere sempre sotto controllo il quadro clinico e quindi intervenire tempestivamente per prevenire peggioramenti improvvisi. RELAZIONI FRA CONTAGI E CONDIZIONI AMBIENTALI. Il plus che rende Telemachus un sistema di telemedicina unico è la capacità di incrociare i parametri vitali con le condizioni ambientali grazie al sistema di posizionamento GNSS e alla modularità del sistema.

Si potrà dunque capire quanto influiscono ad esempio lo smog, le variazioni di temperatura e altri fattori climatici o sociali sulla catena dei contagi. Informazioni fondamentali per sviluppare modelli predittivi sulle epidemie come quella da Covid-19. Il tutto, con la sicurezza di un sistema di codifica dei dati che garantisce l'anonimato delle persone che indossano il dispositivo.

I MODELLI DESCRITTIVI E PREDITTIVI. La grande mole di dati raccolta da Telemachus nella fase pilota sarà analizzata in collaborazione tra il Politecnico di Bari e g-nous, per esplorare le potenzialità in essi nascoste grazie all'intelligenza artificiale. L'idea è di disporre di uno strumento in più per svolgere analisi epidemiologiche sul comportamento e la diffusione del virus ed elaborare modelli statistici descrittivi e predittivi.

APPLICAZIONI NEL LAVORO E NEL TURISMO. La tecnologia sviluppata ha margini di applicazioni ben più ampi rispetto alla Medicina Generale e alle strutture ospedaliere. Il progetto Telemachus spiega infatti i prof. Antonio Messeni Petruzzelli e Umberto Panniello del Politecnico di Bari potrà offrire importanti implicazioni per sviluppare nuovi modelli e strategie per il monitoraggio, utili a sostenere la ripresa di tutti quei comparti che hanno subito le ripercussioni della pandemia da Covid-19. In contesti lavorativi estremi, ad esempio, il braccialetto può monitorare in tempo reale i parametri vitali dei lavoratori e prevenire malori, riducendo gli incidenti e preservando la salute del personale. E anche nel turismo, in ecosistemi chiusi come le navi da crociera o i villaggi, così come sperimentato al Policlinico Riuniti di Foggia, Telemachus consente di garantire la sicurezza di operatori e clienti.

MILANO - L'Ufficio Stampa Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Comunicato stampa | CLIMA, COLDIRETTI CUNEO: VIA ALLA PETIZIONE CONTRO PANNELLI MANGIA SUOLO

[Redazione]

(AGENPARL) mar 20 luglio 2021 N. 134 20 luglio 2021 CLIMA, COLDIRETTI CUNEO: VIA ALLA PETIZIONE CONTRO PANNELLI MANGIA SUOLO Con il G20 scatta mobilitazione dei giovani agricoltori per difendere il nostro territorio Al via la petizione contro i pannelli solari mangia suolo per combattere il rischio idrogeologico di fronte ai cambiamenti climatici e spingere invece il fotovoltaico pulito ed ecosostenibile sui tetti di stalle, cascine, magazzini, fienili, laboratori di trasformazione e strutture agricole. Lo annuncia Coldiretti Giovani Impresa in occasione del G20 dei giovani a Milano dal 19 al 23 luglio presieduto dall'Italia con il via ufficiale alla raccolta firme per dire Sì all'energia rinnovabile senza consumo di suolo agricolo sul sito www.giovanimpresa.coldiretti.it e negli uffici della Coldiretti in tutta Italia, nei mercati e negli agriturismi di Campagna Amica. Coldiretti Giovani Impresa lancia la petizione a tutela del suolo agricolo chiedendo alle istituzioni di investire nelle fonti alternative di energia senza dimenticare il ruolo fondamentale dell'agricoltura e la bellezza unica dei nostri territori, che andrebbero compromessi senza una programmazione territoriale degli impianti fotovoltaici a terra. Sosteniamo e promuoviamo ogni giorno innovazione tecnologica sostenibile spiega Marco Bernardi, Delegato Giovani Impresa Cuneo ma destinando i suoli agricoli al fotovoltaico non ci saranno più terreni da coltivare ed accelereremo la perdita di biodiversità. Il suolo vocato all'agricoltura appartiene agli agricoltori e la multifunzionalità energetica va sviluppata come attività integrata alla coltivazione e all'allevamento, sino a un massimo del 5% della superficie dell'azienda, da realizzare direttamente dagli agricoltori e in aree marginali. Vogliamo cogliere ogni opportunità offerta dalle tecnologie innovative, avendo come obiettivo la piena attuazione dell'accordo di Parigi sul clima e agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il consumo di suolo agricolo, destinato al fotovoltaico a terra, minaccia il futuro delle nuove generazioni di agricoltori. Italia sottolinea Roberto Moncalvo, Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo possiede terreni non destinati all'agricoltura che potrebbero essere messi a valore con il fotovoltaico, per cui non è ammissibile utilizzare terreni fertili che già producono valore economico, sociale ed ambientale togliendo traiettorie di futuro alle nuove generazioni. Ricordiamoci che la nostra agricoltura è green, variegata, punta sempre più a progetti di filiera volti a valorizzare i prodotti locali, al biologico, alla difesa e alla tutela della biodiversità e sostenibilità e su questa scia dobbiamo continuare a lavorare offrendo sempre più possibilità ai giovani di incrementare l'economia dei nostri territori. È necessario aggiunge Fabiano Porcu, Direttore di Coldiretti Cuneo identificare, quindi, le aree da bonificare, i terreni abbandonati, le zone industriali obsolete e i tetti delle strutture produttive anche agricole, quali luoghi ideali all'installazione del fotovoltaico per la corretta produzione di energia da fonti rinnovabili. Per maggiori informazioni visitare il sito web [<https://cuneo.coldiretti.it>](<https://cuneo.coldiretti.it/>) Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Ricostruzione post terremoto, Musumeci: presto un vertice a Roma con la Protezione civile

[Redazione]

(AGENPARL) mar 20 luglio 2021 Un vertice straordinario per fare il punto sul Piano di ricostruzione post terremoto nell'Acese, in provincia di Catania, colpito il 26 dicembre del 2018 dal sisma che provocò danni ingenti ad otto Comuni del comprensorio. Lo ha chiesto, ed ottenuto, il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, a margine dell'incontro avuto stamane al PalaRegione di Catania, con il capo del dipartimento di Protezione civile nazionale Fabrizio Curcio. Al vertice, che si terrà presto a Roma, parteciperanno oltre a Curcio e Musumeci, il commissario straordinario per la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma, Salvatore Scalia, e il capo della Protezione civile della Regione Siciliana, Salvatore Cocina. Ringraziando l'ingegnere Curcio per avere immediatamente accettato la proposta dell'incontro e il confronto su una problematica ha sottolineato Musumeci che ancora oggi, inspiegabilmente, vede esclusi questi Comuni dallo stanziamento di adeguate risorse per la ricostruzione e che speriamo abbia così, finalmente, una immediata soluzione. Anche i cittadini di questi centri hanno concluso il governatore come è già avvenuto altrove sul territorio nazionale, hanno il diritto di poter avere al più presto accesso ai fondi per ricostruire le loro case, mediante procedure snelle e veloci. Serve fare chiarezza. Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Coldiretti Piemonte Clima: al via petizione contro pannelli mangia suolo

[Redazione]

(AGENPARL) mar 20 luglio 2021 Comunicato n.202/2021COLDIRETTI PIEMONTE-CLIMA: AL VIA PETIZIONE CONTRO PANNELLI MANGIA SUOLO Con il G20 scatta mobilitazione giovani agricoltori per difendere il nostro territorio Al via la petizione contro i pannelli solari mangia suolo per combattere il rischio idrogeologico di fronte ai cambiamenti climatici e spingere invece il fotovoltaico pulito ed ecosostenibile sui tetti di stalle, cascine, magazzini, fienili, laboratori di trasformazione e strutture agricole. Lo annuncia Coldiretti Giovani Impresa in occasione del G20 dei giovani a Milano dal 19 al 23 luglio presieduto dall'Italia con il via ufficiale alla raccolta firme per dire Sì all'energia rinnovabile senza consumo di suolo agricolo sul sito www.giovanimpresa.coldiretti.it e negli uffici della Coldiretti in tutta Italia, nei mercati e negli agriturismi di Campagna Amica. Coldiretti Giovani Impresa lancia la petizione a tutela del suolo agricolo chiedendo alle istituzioni di investire nelle fonti alternative di energia senza dimenticare il ruolo fondamentale dell'agricoltura e la bellezza unica dei nostri territori, che andrebbero compromessi senza una programmazione territoriale degli impianti fotovoltaici a terra. Sosteniamo e promuoviamo ogni giorno innovazione tecnologica sostenibile, ma destinando i suoli agricoli al fotovoltaico non ci saranno più terreni da coltivare ed accelereremo la perdita di biodiversità spiega Danilo Merlo, delegato Giovani Impresa Piemonte -. Il suolo vocato all'agricoltura appartiene agli agricoltori e la multifunzionalità energetica va sviluppata come attività integrata alla coltivazione e all'allevamento, sino a un massimo del 5% della superficie dell'azienda, da realizzare direttamente dagli agricoltori e in aree marginali. Vogliamo cogliere ogni opportunità offerta dalle tecnologie innovative, avendo come obiettivo la piena attuazione dell'accordo di Parigi sul clima e agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il consumo di suolo agricolo, destinato al fotovoltaico a terra, minaccia il futuro delle nuove generazioni di agricoltori. Italia sottolineano Roberto Moncalvo presidente di Coldiretti Piemonte e Bruno Rivarossa delegato confederale possiede terreni non destinati all'agricoltura che potrebbero essere messi a valore con il fotovoltaico, per cui non è ammissibile utilizzare terreni fertili che già producono valore economico, sociale ed ambientale togliendo traiettorie di futuro alle nuove generazioni. Ricordiamoci che la nostra agricoltura è green, variegata, punta sempre più a progetti di filiera volti a valorizzare i prodotti locali, al biologico, alla difesa e alla tutela della biodiversità e sostenibilità e su questa scia dobbiamo continuare a lavorare offrendo sempre più possibilità ai giovani di incrementare economia dei nostri territori. Vanno identificate, quindi, le aree da bonificare, i terreni abbandonati, le zone industriali obsolete e i tetti delle strutture produttive anche agricole, quali luoghi idonei all'installazione del fotovoltaico per la corretta produzione di energia da fonti rinnovabili. Torino, 20 luglio 2021 Con invito alla diffusione Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Pericolo incendio alto nel cagliaritano mercoledì 21 luglio - Comunicato stampa

[Redazione]

(AGENPARL) mar 20 luglio 2021 20 luglio 2021Codice arancione della Protezione Civile regionale anche in altre aree geografiche della SardegnaPericolo incendio alto nel cagliaritano mercoledì 21 luglioLe condizioni climatiche che stanno caratterizzano la Sardegna, hanno portato la Protezione Civile regionale ad emettere un nuovo bollettino di previsione di pericolo incendio. Per la giornata di domani, mercoledì 21 luglio 2021, sul cagliaritano sarà ancora pericolosità alta codice arancione.La mappa del livello di rischio vigente domani sulle diverse aree geografiche dell'Isola è riportata sul bollettino della Protezione Civile consultabile e scaricabile attraverso il link più sotto indicato.Con preghiera di pubblicazione: - BOLLETTINO PC: http://www.sardegnaambiente.it/documenti/720338dc-2b7f-4904-ac49-f11a789088cb_BPI_prot_n_12951_del_20-07-2021.pdf Listen to thisSave my name, email, and website in this browser for the next time I comment.L Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Etna, vertice alla Regione con la Protezione civile nazionale sulla caduta di cenere

[Redazione]

(AGENPARL) mar 20 luglio 2021 Un Piano strutturale per affrontare a tutto campo una vera e propria calamità naturale: la più recente attività dell'Etna che da febbraio, e fino a stamattina, ha dato vita a ben 47 episodi di parossismo, con copiosa caduta di cenere vulcanica non solo sui versanti Nord e Sud-Est, ma fino ai territori delle province limitrofe. Il Piano potrebbe prevedere anche istituzione di un Fondo regionale per consentire accesso a risorse economiche con criteri di somma urgenza, ferma restando la rendicontazione successiva. Ma anche un Programma di previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza per lo Stromboli, vulcano altrettanto irrequieto. È durata due ore la riunione del vertice nazionale di Protezione civile che si è tenuta stamattina al PalaRegione di Catania. All'incontro, sollecitato dal presidente della Regione Nello Musumeci, hanno partecipato, oltre al governatore, il capo del Dipartimento nazionale Fabrizio Curcio, quello regionale Salvo Cocina e i rispettivi staff di vertice. Quarantasette parossismi e unanimi pareri degli esperti ci dicono che attività stromboliana dell'Etna potrebbe non attenuarsi nel breve termine. E il fenomeno della ricaduta di cenere vulcanica non è più episodico ma ordinario. Per questo ha annunciato Musumeci dobbiamo dotarci di un Piano strutturale. È un aspetto sanitario da non sottovalutare: chiederemo nuovamente all'Istituto superiore di sanità se inalare le sottili polveri vulcaniche costituisca pericolo per apparato respiratorio dei più piccoli ed eventualmente quali accorgimenti da adottare. Ma ci sono aspetti legati ai danni economici ingenti che la pioggia di cenere causa a colture, aziende e a tetti e grondaie delle civili abitazioni. Al più presto coinvolgeremo il Parlamento regionale perché si esprima con una norma specifica che possa consentire ai privati e alle imprese di beneficiare di ristori sui costi sostenuti per la rimozione della cenere dell'Etna. Stimiamo in 300 mila tonnellate le polveri vulcaniche rimosse finora. Durante l'incontro si è fatto il punto sui fondi a disposizione dei sindaci che, ormai da mesi, fanno i conti con i costi delle operazioni di ripulitura nei, sempre più numerosi, Comuni coinvolti. I cinque milioni di euro appena accreditati dalla Protezione civile nazionale si sono aggiunti al milione già erogato dal governo regionale mentre altri due milioni di euro ha annunciato oggi il presidente Musumeci contiamo di reperire a giorni tra le risorse della Regione. E evidente che il fenomeno delle ceneri vulcaniche su quest'area ha un aspetto contingente urgenza ha affermato Fabrizio Curcio e come Protezione civile nazionale siamo tenuti a dare risposte oggi. La collaborazione con la Regione Siciliana, con lo stanziamento dei fondi che consentiranno ai Comuni di affrontare le spese finora sostenute, lo dimostra. Curcio e Musumeci hanno poi concordato sulla esigenza di portare il tema legato all'emergenza cenere dell'Etna all'attenzione del livello europeo per far sì che si possa attivare una linea ad hoc che preveda interventi di accesso al Fondo europeo di solidarietà. Una possibilità questa ad oggi preclusa dalla singolarità della problematica che riguarda solo il territorio etneo. Per questo sarà a breve costituito un Gruppo permanente interministeriale che affronti le questioni legate allo stato di emergenza in assenza di assistenza alle persone. Il presidente Musumeci ha poi annunciato avvio della mappatura delle cave siciliane dismesse dove la cenere vulcanica attualmente conferita negli impianti di recupero potrebbe essere stoccata. La ricognizione sarà effettuata dal dipartimento Energia e Minerario. A settembre in Sicilia ha concluso Musumeci terremo le Giornate del volontariato dedicate non solo alle calamità naturali ma anche al Terzo settore, ai servizi socioassistenziali, alla protezione dell'ambiente e deg

li animali. Serve rivedere la normativa nazionale sul volontariato e formare volontari pronti a ogni emergenza. Anche su questo avremo la collaborazione della Protezione civile nazionale. VIDEO: scarica [da questo link](<https://we.tl/t-yNlsoY3oPw>) interviste e immagini di copertura FOTO in allegato Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Uomini e clima impazziti: sappiamo tutto da decenni

Uomini e clima impazziti: sappiamo tutto da decenni

[Redazione]

Le recenti drammatiche inondazioni in Europa sono probabilmente uno degli effetti del degrado del clima causato dalle scelte politiche ed economiche degli ultimi decenni. Lo dicono gli stessi governanti che fecero quelle scelte e che ora promettono che ne faranno di opposte. Come giudicheremo fra vent'anni le promesse di redenzione ecologica di questi giorni? Uno sguardo al passato ci dà qualche spunto. È trascorso meno di un anno da quando la televisione tedesca produsse e trasmise il film *Ökozid* (ecocidio), ambientato nel 2034. Il racconto immagina un clamoroso processo ai maggiori responsabili politici, industriali e finanziari, seguito in diretta dalla popolazione. Le accuse: inazione climatica, strage di massa, danneggiamento. Durante il dibattimento scorrono filmati (autentici): frane, sgretolamento di ghiacciai, case e porti, alluvioni, automobili trascinate dalla corrente. E tempeste, cicloni, siccità, coltivazioni e armenti decimati, roghi di foreste, popolazioni affamate, migrazioni, sommosse. I telegiornali ci mostrano già ciclicamente qualche immagine di tali eventi. Ma vederle tutte insieme fa un altro effetto. Già nel 1994 il film televisivo fantapolitico *Crash 2030 - Protocollo di un processo per catastrofe climatica* aveva presentato in Germania alla generazione precedente una storia identica. Il film era un collage di immagini di catastrofi socio-ambientali. Filmati autentici, ma fittiziamente ambientati nel 2030. Anche in *Crash 2030* i massimi politici, industriali e finanziari erano alla sbarra in tribunale. E intera nazione guardava in televisione 'il processo del secolo'. In effetti, proprio *Affaire du Siècle* è il nome della campagna francese per la giustizia climatica di Oxfam, Greenpeace e Fondazione Hulot, che forte di due milioni di firme ha portato in tribunale lo Stato per inazione climatica. Con una sentenza storica il Tribunale amministrativo di Parigi ha riconosciuto nel febbraio 2021 l'inadempienza dello Stato e gli ha intimato di agire efficacemente entro alcuni mesi. Il 11 giugno il Consiglio di Stato si è espresso nello stesso senso. Mezzo secolo fa, era il 1972, a Stoccolma, la prima Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano descrisse i maggiori problemi ecologici mondiali e le contromisure necessarie. Il 1972 fu anche l'anno di *I limiti alla crescita*, il rapporto per il Club di Roma tradotto in trenta lingue che influenzò da cinquant'anni la discussione globale socio-ecologica. Lo studio espose dieci scenari fino al 2100 che indicarono con un modello matematico ciò che anche il buon senso ci suggerisce: non è ragionevole pensare che l'economia materiale, fatta di esseri viventi, energia, combustibili, miniere, materie prime, edifici, impianti, suoli, acque e rifiuti, possa continuare a raddoppiare ogni vent'anni, per sempre. Nel 1950 l'economista William Kapp scrisse *I costi sociali dell'impresa privata*, testo fondante dell'economia politica ecologica. Già settant'anni fa Kapp analizzava le cause e responsabilità e formulava la tassonomia e gli indicatori delle interazioni negative tra economia e la salute delle persone e dell'ambiente. Kapp tracciava anche le linee-guida politiche per abbattere i costi sociali (sociali, non solo ambientali). Il libro dei 'social costs' di Kapp, ristampato nel 2000, si può scaricare da Internet e leggere a tutt'oggi con profitto. E con sconforto, per il tempo perduto. Infine, andando a ritroso, ricordiamo che nel 1896 Svante Arrhenius, premio Nobel per la chimica, pubblicò lo studio *Sull'influenza dell'acido carbonico nell'aria sulla temperatura del suolo*, calcolando risultati sorprendentemente vicini a quelli calcolati oggi. Insomma, guardando in televisione le scene di desolazione di questi giorni non possiamo non pensare a cosa dovremo scrivere per i nostri nipoti: 'Perdonateci se potete perché sapevamo quello che facevamo'.

Il clima sconvolto ci riguarda e i rischi in casa nostra spingono ad agire

Il clima sconvolto ci riguarda e i rischi in casa nostra spingono ad agire

[Redazione]

Gentile direttore, tutto ciò che forma il litorale italiano dell'alto Adriatico, e per circa 50 km nell'interno, quantomeno a sud di Treviso, ma anche in molta parte della pianura friulana, è sotto il livello del mare. Un complesso sistema di canali collettori, pompe idrovore, fossi ci salva dal finire a mollo in una quantità di occasioni. Questa condizione dipende dal lavoro dell'uomo, che per molti secoli ha cercato di mettere in uso terre coltivabili e abitabili. Ma ora questa realtà è minacciata dal riscaldamento globale, provocato dalla combustione di biomasse (legno, petrolio, carbone, metano e gas naturali) per produzione (di cose e di energia), trasporti, riscaldamento...ossido di carbonio prodotto dalle combustioni crea effetto serra, impedendo al calore solare di uscire dall'atmosfera (come, appunto, il vetro di una serra), e aumentando a dismisura la temperatura, e di conseguenza sciogliendo i ghiacci polari e innalzando il livello delle acque dei mari. La recentissima Conferenza di Venezia ha fissato per il 2035 una prima forte riduzione di tali combustioni, e per il 2050 la fine definitiva di esse. Il problema tocca le pianure costiere di tutto il mondo, gli atolli del Pacifico, le foci dei fiumi di Asia e America. Si prevedono milioni di profughi ambientali, con le conseguenti tensioni. Eppure il rischio che si tenti solo un greenwashing, cioè uno strumentale 'lavaggio verde' delle industrie (ad esempio sul mercato delle auto). Viene naturale pensare che solo l'iniziativa della gente, di tutti noi, può cambiare questa realtà. Lorenzo Picunio Lei, gentile amico, richiama realtà, problemi e allarmi che sono stati, sono e resteranno parte cruciale del nostro lavoro informativo in questo tempo complicato ed esigente. È sempre utile farlo, anche per ricordare a tutti come lei fa nell'incipit della lettera e come fa il Papa parlandoci dei nostri doveri verso la bellissima casa comune che Dio ci ha affidato che a causa dei cambiamenti climatici non sono a rischio soltanto case e cose lontane, ma anche case e cose nostre. E è di più, di chiunque siano case e cose, a rischio è persino la nostra anima, se è vero come è vero che alla sera della vita saremo giudicati sull'amore. Giusto, perciò, concludere che solo l'iniziativa responsabile e pressante della gente, cioè di tutti noi, può impedire giochi e calcoli miopi disastrosi sulla pelle della Terra e dell'intera umanità. (mt)

Figliuolo: varianti rischio concreto. Vaccini, verso inversione di tendenza

Figliuolo: varianti rischio concreto. Vaccini, verso inversione di tendenza

[Redazione]

Il commissario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo - Reuters COMMENTA E CONDIVIDI Sono passati 4 mesi e mezzo dalla nomina (inaspettata) a commissario per emergenza Covid. Eppure è sempre difficile riuscire a parlare con relativa calma con il generale Francesco Paolo Figliuolo. Spesso in giro per l'Italia, anche quando sta a Roma è alle prese magari, come ieri, con un vertice con il premier Mario Draghi. Voluto, informa la Presidenza del Consiglio, per fare il punto sulla campagna vaccinale e per prepararsi all'impatto di un eventuale impennata del numero delle vaccinazioni come conseguenza delle prossime misure sul green pass. Riguardo al quale l'alto ufficiale non vuole entrare nel merito, come per ogni scelta che è di natura soprattutto politica. All'uscita da Palazzo Chigi, trova il tempo per rispondere alle domande. Generale, sinceramente 4 mesi e mezzo fa pensava che sarebbe stato meglio o peggio, a questo punto, nella lotta alla pandemia? All'atto della mia nomina da parte del presidente Draghi, a marzo 2021, si facevano in media circa 116 mila somministrazioni al giorno. Oggi siamo sopra la media delle 500 mila, un ritmo che manteniamo da diverse settimane e che ci ha portati a superare quota 62 milioni, con oltre il 51% della popolazione vaccinata e un calo drastico dei ricoveri e dei decessi legati al Covid-19. Sono numeri che non era facile immaginare 4 mesi e mezzo fa, ma che sono diventati realtà. La flessibilità del piano elaborato allora ha dimostrato la sua validità, nonostante i vari fattori che potevano rallentare la campagna, come le forti limitazioni nell'uso di alcuni vaccini. È stato impresso un importante cambio di passo, mirando a proteggere prima di tutti gli anziani, i vulnerabili e le categorie più esposte dagli effetti nefasti di una pandemia che - non dimentichiamolo - ha causato oltre 127 mila vittime in Italia e favorendo la ripresa dell'economia e della vita sociale, senza però abbassare la guardia nei confronti del virus. Le percentuali di non vaccinati, in particolare fra i 40 e i 60 anni, sono ancora parecchio elevate. Come mai? La fascia di età 50-59 anni è stata coperta al 74% circa da almeno una somministrazione, il che - a questo punto della campagna - rappresenta comunque un risultato molto buono. Ora bisogna continuare per intercettare ancora di più i cittadini appartenenti a questa categoria. Vaccinare coloro i quali sono più a rischio come anziani e fragili lo considero un imperativo etico ed è un impegno che stiamo continuando a portare avanti, con il supporto in diverse Regioni anche di team sanitari mobili della Difesa che il ministro Lorenzo Guerini ha messo a disposizione della campagna vaccinale. Sono oltre 50 team composti da giovani medici e infermieri militari con una motivazione speciale, che raggiungono le persone di una certa età che abitano in zone remote, magari con difficoltà motorie o scarsamente avvezzi ai sistemi di prenotazione informatici, e che bisogna assolutamente proteggere. Con la sospensione delle forniture di AstraZeneca e Johnson & Johnson, è mutato qualcosa nel quadro degli approvvigionamenti? Va precisato che le agenzie di controllo del farmaco Ema (l'Agenzia europea per i medicinali) e l'agenzia italiana Aifa non hanno sospeso i vaccini AstraZeneca e J&J. Circa il loro uso è stata adottata una scelta prudenziale, una particolare attenzione voluta da alcune nazioni tra le quali l'Italia, in funzione del "rischio-beneficio" legato al netto miglioramento della curva epidemiologica. Pensa ancora che la cosiddetta immunità di gregge sia raggiungibile entro settembre? L'obiettivo del piano da me predisposto a marzo 2021 è quello di vaccinare l'80% della popolazione vaccinabile, cioè tutti coloro che hanno più di 12 anni, entro la fine di settembre. Tale traguardo sarà sicuramente raggiunto nei tempi prefissati, anche se ad agosto, nella settimana centrale del mese, si potrà notare un calo fisiologico delle vaccinazioni. Si tratterà comunque di un fenomeno preventivato, che non inficerà il raggiungimento della copertura vaccinale della popolazione entro la fine di settembre. Quanto la preoccupa il pericolo rappresentato dalle varianti? È un rischio concreto, specie per l'elevata contagiosità che ha mostrato la variante Delta. Antidoto più efficace, come indicato dalla comunità scientifica, consiste nella vaccinazione completa, cioè con entrambe le dosi. Completare il ciclo vaccinale per tutte le classi, anche dei più giovani, rende la vita difficile al virus e alle sue

mutazioni, impedendo conseguenze gravi e rendendolo un fenomeno sicuramente più gestibile. Ha detto che ci stiamo attrezzando per una terza dose, se la comunità scientifica lo riterrà opportuno. In che modo? L'Unione Europea ha già predisposto l'acquisto di ulteriori vaccini qualora le autorità sanitarie stabiliranno l'eventualità di nuovi richiami, e in tal ambito ha già aderito ai contratti. Ora è importante monitorare l'andamento del virus. E per questo, in stretto coordinamento con l'Istituto Superiore di Sanità, ho emanato proprio in questi giorni una ordinanza, con cui si dispone l'adozione di opportuni provvedimenti volti a potenziare il sequenziamento delle varianti genetiche del virus, allocando le relative risorse. Questo anche nell'ottica di verificare l'efficacia delle misure attualmente in essere nell'ambito della campagna vaccinale nazionale. C'è un rallentamento in atto sulle prime dosi: erano 272 mila il 21 maggio, sono state 54 mila il 11 luglio. Come si spiega questo fenomeno? In questo momento prevalgono le seconde dosi, aumenta così il numero di persone che ottengono il massimo grado di protezione dal virus e dalle sue varianti, rispetto a chi riceve la prima somministrazione. È un fatto fisiologico, legato alle tempistiche dei richiami. Ma il ritmo della campagna è regolare, anche superiore alle 500 mila somministrazioni al giorno prefissate per chiudere le vaccinazioni al 30 settembre. Nei prossimi giorni vedrà che si assisterà ad un'inversione di tendenza e cominceranno nuovamente ad aumentare le prime dosi. Ha indicato l'esigenza di passare a una gestione ordinaria della campagna vaccinale, puntando sui medici di base e abbandonando gradualmente il sistema degli hub. Quali saranno le tempistiche? Occorre senz'altro iniziare a pensare ad un sistema di somministrazione che veda la vaccinazione come un qualcosa di strutturale, più capillare e più vicino alla gente. Il sistema per un eventuale futuro richiamo dovrà essere ricondotto il più possibile nell'alveo del Sistema sanitario nazionale, contando sulla partecipazione di tutte le professioni sanitarie che hanno già manifestato la loro adesione alla campagna vaccinale: i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i farmacisti. Come ci si sta attrezzando, con quali dotazioni, per la ripresa delle scuole in presenza? Esiste un piano specifico? Le scuole e gli istituti di formazione, come più volte asserito anche dal ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, sono una priorità per il Paese. A livello nazionale circa l'85% del personale scolastico ha ricevuto almeno una dose di vaccino e questo è un ottimo risultato. Va però detto che esistono delle disomogeneità, visto che diverse Regioni rimangono ben al di sotto dell'80%. Per questo motivo ho chiesto alle Regioni e Province Autonome di raggiungere in modo attivo il personale scolastico che non ha ancora aderito alla campagna vaccinale, coinvolgendo anche i medici competenti per sensibilizzare la comunità scolastica in maniera ancor più capillare. Le somministrazioni andranno incentivate anche attraverso corsie preferenziali presso gli hub vaccinali, venendo incontro il più possibile al personale scolastico. Le viene riconosciuta una grande esperienza. Che cosa le sta insegnando di più e di nuovo questo incarico? Ho maturato una convinzione, in questi mesi in cui ho visitato i centri vaccinali delle Regioni italiane: questo grande sforzo epocale è stato possibile solo grazie allo spirito di squadra, cioè alla collaborazione positiva e all'impegno coerente con gli obiettivi da parte di tutti gli attori in gioco. La campagna

vaccinale sta andando bene perché si sono create forme di sinergia tra le istituzioni, il territorio, enti pubblici e privati, la Difesa, la Protezione Civile, la Croce Rossa e il mondo generoso delle associazioni. Queste sinergie possono e devono diventare sistema.

Una legge sul clima. CO2 Accelerare sulla riduzione = Una legge sul clima. CO2 Accelerare sulla riduzione

[Paolo Fruncillo]

Una legge sul clima. CO2 Accelerare sulla riduzione di GIULIA CATONE a pagina 3 AMBIENTE ED AÛ SS ON Una legge sul clima. CO2 Accelerare sulla riduzione di PAOLO FRUNCILLO Nessuno ha dubbi che le terribili alluvioni che si stanno abbattendo sul Nord Europa siano strettamente legate ai cambiamenti climatici causati dall'uomo. La realtà sta convincendo anche i più scettici del fatto che sia urgente intervenire. Anche oggi la Uè è al lavoro in una riunione informale del Consiglio dei ministri dell'Ambiente per discutere del pacchetto di riforme 'Fit For 55', che ha appena iniziato il suo lungo iter legislativo e che dovrebbe terminare tra l'ultimo trimestre del 2022 e il primo trimestre del 2023. Ma non tutti sono convinti che si stia facendo abbastanza, per gli ambientalisti le scadenze degli obiettivi da raggiungere sono troppo lontane e per i Verdi "siamo ancora lontani da una legge all'altezza delle sfide ambientali che ci aspettano" dice l'europarlamentare Eleonora Evi. Accelerare le emissioni prima del 2050 L'azione climatica va accelerata a ritmi esponenziali se si vogliono evitare le conseguenze più pericolose e ingestibili, avverte WWF Italia. L'azzeramento delle emissioni va attuato ben prima del 2050 e nel contempo vanno messe in campo davvero le politiche di adattamento. In Italia, sempre secondo l'organizzazione ambientalista, il Piano è ancora fermo e non è mai passato alla fase attuativa. "Pensando a quanto successo in Germania, dobbiamo immediatamente rendere operativa una politica basata sul ripristino degli ecosistemi fluviali e sul recupero degli spazi che abbiamo rubato ai fiumi. Dal dopoguerra ad oggi, nel nostro Paese, sono circa 2000 kmq" Necessaria una legge sul clima italiana Per porre rimedio, Wwf, Greenpeace, Legambiente, Kyoto Club, Transport & Environment, hanno fatto richiesta a Governo e parlamentari di una legge sul clima. Per gli organizzatori, infatti, in Italia mancherebbe una norma quadro, che assuma davvero le emissioni di CO2 come uno dei parametri da considerare obbligatoriamente per le decisioni e le azioni. Le criticità su cui si chiede di intervenire sono il target di riduzione delle emissioni e il cosiddetto carbon budget, ovvero la quantità di emissioni di gas a effetto serra che il nostro pianeta si può permettere, prima che il riscaldamento globale diventi irreversibile, La riduzione al 55% non sarebbe, secondo gli attivisti, sufficiente a contenere l'aumento delle temperature e a rientrare negli accordi di Parigi sul clima, che prescrivono di mantenere l'aumento della temperatura entro gli 1,5 gradi centigradi, o comunque ben al di sotto dei due gradi, rispetto ai livelli pre-industriali. Tra le proposte avanzate, una transizione giusta e inclusiva, oltre a una riforma fiscale in senso ambientale, a partire dalla tassa sul carbonio e, per i settori Ets, dal prezzo minimo del carbonio (carbon floor price). Infine, la creazione di un organismo consultivo indipendente, un Comitato tecnico scientifico sulla crisi climatica che agisca da base e supporto per le scelte politiche.

-tit_org- Una legge sul clima. CO2 Accelerare sulla riduzione Una legge sul clima. CO2 Accelerare sulla riduzione

Olimpiadi: altri otto casi di coronavirus a Tokyo 2020, incluso un atleta

[Redazione]

Tokyo, 21 lug. (Adnkronos) Altri otto casi di coronavirus sono stati registrati dagli organizzatori delle Olimpiadi di Tokyo 2020, secondo quanto riferito nel rapporto quotidiano. Un atleta che non soggiorna al Villaggio Olimpico è tra quelli che sono risultati positivi, hanno spiegato. I numeri portano il totale dei test positivi tra quelli legati alle Olimpiadi a 75 dal 1 luglio. Secondo gli organizzatori, un funzionario del villaggio degli atleti è risultato positivo ed ha avuto 12 contatti stretti. Martedì, la squadra ceca ha annunciato che dopo la conferma dell'infezione da coronavirus nel giocatore di beach volley Ondrej Perusic, anche allenatore di beach volley Simon Nausch è risultato positivo. Oltre ai 75 casi registrati dagli organizzatori delle Olimpiadi, altri quattro test positivi sono stati registrati dalle prefetture giapponesi. Le autorità regionali in Giappone non sono obbligate a segnalare i casi quando sono specificamente collegati ai Giochi. I Giochi Olimpici di Tokyo si apriranno ufficialmente venerdì. 10 ore fa 15 ore fa 16 ore fa FORTUNE ITALIANumero del 07/07/2021 FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza